



Unione di Comuni Montana
LUNIGIANA

Aulla - Bagnone - Casola in Lunigiana - Comano - Filattiera - Fivizzano - Fosdinovo - Licciana Nardi - Mulazzo - Podenzana - Tresana - Villafranca in Lunigiana - Zeri

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO

Originale

N° 2 del 01/02/2024

**OGGETTO: APPROVAZIONE DOCUMENTO UNICO DI
PROGRAMMAZIONE ANNO 2024/2026 (D.U.P.)**

L'anno 2024 il giorno uno del mese di Febbraio alle ore 17:00 previa osservanza delle formalità di legge, si è riunito il Consiglio in sessione Ordinaria ed in seduta Pubblica di seconda convocazione, presieduto dal Gianluigi Giannetti nella Sua qualità di Presidente e così composto:

Nominativo	P.	A	Nominativo	P	A
1 AMORFINI SILVIA		NO	22 GALEAZZI RITA		NO
2 BALLERINI RICCARDO	SI		23 GALENO ENRICO	SI	
3 BARATTA GINO	SI		24 GIACOPINELLI DIEGO		NO
4 BARELLA SILVIA		NO	25 GIANNETTI GIANLUIGI	SI	
5 BAZZALI GIUSEPPE	SI		26 GUASTALLI GIOVANNI	SI	
6 BELLESI ABRAMO FILIPPO		NO	27 LOMBARDI GIULIANO	SI	
7 BERNARDI FRANCO		NO	28 MAFFEI ANTONIO	SI	
8 BIANCHI CAMILLA		NO	29 MARTELLONI RENZO	SI	
9 BRONZINI ALESSANDRO		NO	30 MARTINELLI MIRCO	SI	
10 BRUNELLI MONJA		NO	31 MASTRINI MATTEO		NO
11 CAPONI ANDREA		NO	32 NOVOA CLAUDIO	SI	
12 CARGIOLLI MARCO	SI		33 PELLEGRINI ANUSCA		NO
13 CAVELLINI CHIARA		NO	34 PETACCHI CRISTIAN	SI	
14 CINQUANTA AMEDEA		NO	35 PINELLI MARCO	SI	
15 CONFETTI LUCA		NO	36 SANTI GIORGIO	SI	
16 CORRERINI SAURO	SI		37 SANTINI ALBERTO		NO
17 DOMENICHELLI ALESSANDRO		NO	38 VALERI GIOVANNA		NO
18 FILIPPI GIULIANA	SI		39 VALETTINI ROBERTO		NO
19 FOLEGNANI ANTONIO		NO	40 VALLINI ROBERTA	SI	
20 FOLLONI ANNALISA	SI		41 VARESE RICCARDO		NO
21 FUMANTI FEDERICA	SI				

Totale Presenti n° **20**

Totale Assenti n. 21

Presenti in Sala il Presidente e Consiglieri Folloni, Cargioli, Martelloni, gli altri presenti risultano collegati informaticamente.

Partecipa alla seduta per le funzioni di legge, Vice Segretario **Sara Tedeschi**.

Presidente riconosciuta legale l'adunanza, invita il Consiglio ad adottare le proprie determinazioni in merito all'oggetto.

Il Consiglio ha inizio alle ore 17,15 circa

Il frontespizio evidenzia la situazione al momento della discussione del punto in esame;

L'assessore Ballerini illustra il contenuto della delibera;

Il Presidente suggerisce discussione unica DUP e Bilancio, nessuna obiezione;

Quindi, esaurita la discussione, qui indicata in forma riassuntiva e non letterale, in assenza di interventi;

IL CONSIGLIO

Visto il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali", recante norme relative alla predisposizione e l'approvazione del bilancio annuale di previsione, nonché alla programmazione finanziaria degli enti locali ed in particolare l'art. 170 che così recita:

"1. Entro il 31 luglio di ciascun anno la Giunta presenta al Consiglio il Documento unico di programmazione per le conseguenti deliberazioni. Entro il 15 novembre di ciascun anno, con lo schema di delibera del bilancio di previsione finanziario, la Giunta presenta al Consiglio la nota di aggiornamento del Documento unico di programmazione. Con riferimento al periodo di programmazione decorrente dall'esercizio 2015, gli enti locali non sono tenuti alla predisposizione del documento unico di programmazione e allegano al bilancio annuale di previsione una relazione previsionale e programmatica che copra un periodo pari a quello del bilancio pluriennale, secondo le modalità previste dall'ordinamento contabile vigente nell'esercizio 2014. Il primo documento unico di programmazione è adottato con riferimento agli esercizi 2016 e successivi. Gli enti che hanno partecipato alla sperimentazione adottano la disciplina prevista dal presente articolo a decorrere dal 1° gennaio 2015.

2. Il Documento unico di programmazione ha carattere generale e costituisce la guida strategica ed operativa dell'ente";

Visti i principi contabili pubblicati sul sito del Ministero dell'Economia e delle Finanze ed in particolare il Principio contabile concernente la competenza finanziaria per il 2015;

Visto lo Statuto;

Visto il Regolamento di Contabilità;

Vista la deliberazione della Giunta dell'Unione di Comuni n.2 del 11/01/2024 di approvazione del DUP 2024/2026;

Visto il parere favorevole del Revisore dei Conti, rilasciato in data 29.01.2024 ai sensi dell'art. 239 c. 1 lett. b) punto 1), allegato al presente atto;

Accertato che, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 49 del D.Lgs. 267/2000, è stato richiesto, in merito al presente provvedimento, il parere del responsabile del servizio interessato al provvedimento in ordine alla regolarità tecnica e contabile;

Ad unanimità di voti dei 20 Consiglieri presenti, validamente resi ed accertati nei modi e forme di legge

DELIBERA

1. Di approvare il Documento Unico di Programmazione (DUP) 2024/2026 così composto:

- a) Sezione strategica
- b) Sezione operativa

Ad unanimità di voti dei 20 Consiglieri presenti resi con separata votazione nei modi e forme di legge,

D E L I B E R A

Di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile, stante l'urgenza a procedere, ai sensi dell'art.134, ultimo comma, del D.Lgs.267/2000.

Letto, confermato e sottoscritto

Presidente
Gianluigi Giannetti

Vice Segretario
Sara Tedeschi



Unione di Comuni Montana
LUNIGIANA

Aulla - Bagnone - Casola in Lunigiana - Comano - Filattiera - Fivizzano - Fosdinovo - Licciana Nardi - Mulazzo - Podenzana - Tresana - Villafranca in Lunigiana - Zeri

Proposta di deliberazione n. 1 /2024 relativa a:

Oggetto: APPROVAZIONE DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE ANNO 2024/2026
(D.U.P.)

Questo ufficio, nel rimettere la proposta di deliberazione di cui all'oggetto al fine della sua adozione da parte dell'organo deliberativo competente, esprime parere Favorevole in ordine alla regolarità tecnica della medesima ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D. Leg.vo 18.08.2000 n. 267.

, lì 26/01/2024

La Responsabile

DOMENICHETTI MARIA ALESSANDRA

Comune di

Unione Di Comuni Montana Lunigiana

Provincia di Massa-carrara

Documento Unico
di
Programmazione

2024 / 2026

INDICE GENERALE

GUIDA ALLA LETTURA.....	5
SEZIONE STRATEGICA.....	8
Quadro dell'ente.....	9
Chi siamo	9
La popolazione.....	17
Situazione socio-economica.....	23
Quadro delle condizioni interne all'ente.....	24
Evoluzione delle situazione finanziaria dell'ente.....	24
Analisi finanziaria generale.....	25
Evoluzione delle entrate (accertato).....	25
Evoluzione delle spese (impegnato).....	26
Partite di giro (accertato/impegnato).....	26
Analisi delle entrate.....	27
Entrate correnti (anno 2023).....	27
Evoluzione delle entrate correnti per abitante.....	29
Analisi della spesa - parte investimenti ed opere pubbliche.....	33
Impegni di parte capitale assunti nell'esercizio in corso e successivo.....	33
Analisi della spesa - parte corrente.....	38
Impegni di parte corrente assunti nell'esercizio in corso e successivo.....	38
Indebitamento.....	42
Risorse umane.....	43
Coerenza e compatibilità con il Rispetto dei vincoli di finanza pubblica.....	44
Organismi ed enti strumentali, società controllate e partecipate.....	46
SEZIONE OPERATIVA.....	48
Parte prima.....	49
Elenco dei programmi per missione.....	49
Obiettivi finanziari per missione e programma.....	96
Parte corrente per missione e programma.....	96
Parte corrente per missione.....	99
Parte capitale per missione e programma.....	103
Parte capitale per missione.....	106
Parte seconda.....	109
Programmazione dei lavori pubblici.....	109
Quadro delle risorse disponibili.....	110
Programma triennale delle opere pubbliche.....	111
Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali.....	112

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1: Popolazione residente.....	17
Tabella 2: Quadro generale della popolazione.....	19
Tabella 3: Composizione famiglie per numero componenti.....	19
Tabella 4: Popolazione residente per classi di età e circoscrizioni.....	20
Tabella 5: Popolazione residente per classi di età e sesso.....	21
Tabella 6: Evoluzione delle entrate.....	25
Tabella 7: Evoluzione delle spese.....	26
Tabella 8: Partite di giro.....	26
Tabella 9: Entrate correnti - Analisi titolo 1-2-3.....	27
Tabella 10: Evoluzione delle entrate correnti per abitante.....	29
Tabella 11: Impegni di parte capitale assunti nell'esercizio in corso e successivo.....	35
Tabella 12: Impegni di parte capitale - riepilogo per Missione.....	36
Tabella 13: Impegni di parte corrente assunti nell'esercizio in corso e successivo.....	39
Tabella 14: Impegni di parte corrente - riepilogo per missione.....	40
Tabella 15: Indebitamento.....	42
Tabella 16: Dipendenti in servizio.....	43
Tabella 17: Obiettivi Rispetto dei vincoli di finanza pubblica.....	44
Tabella 18: Organismi ed entri strumentali, società controllate e partecipate.....	46
Tabella 19: Parte corrente per missione e programma.....	98
Tabella 20: Parte corrente per missione.....	101
Tabella 21: Parte capitale per missione e programma.....	105
Tabella 22: Parte capitale per missione.....	107
Tabella 23: Quadro delle risorse disponibili.....	110
Tabella 24: Programma triennale delle opere pubbliche.....	111
Tabella 25: Piano delle alienazioni.....	112

GUIDA ALLA LETTURA

Il decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 *“Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi”* ha introdotto il principio applicato della programmazione che disciplina processi, strumenti e contenuti della programmazione dei sistemi contabili delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi.

Per quanto riguarda gli strumenti della programmazione, la Relazione previsionale e programmatica prevista dall’art. 170 del TUEL (Testo unico degli Enti locali) è sostituita, quale allegato al bilancio di previsione, dal DUP: il Documento unico di programmazione *“strumento che permette l’attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative”*.

Il DUP è articolato in due sezioni: la sezione strategica (SeS) e la sezione operativa (SeO).

- **La sezione strategica (SeS)**

La SeS sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato approvate con deliberazione del Consiglio Comunale, con un orizzonte temporale pari al mandato amministrativo.

Individua gli indirizzi strategici dell’Ente, ossia le principali scelte che caratterizzano il programma dell’Amministrazione, da realizzare nel corso del mandato amministrativo, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, nonché con le linee di indirizzo della programmazione regionale, compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica.

Tra i contenuti della sezione, si sottolineano in particolare i seguenti ambiti:

analisi delle condizioni esterne: considera il contesto economico internazionale e nazionale, gli indirizzi contenuti nei documenti di programmazione comunitari, nazionali e regionali, nonché le condizioni e prospettive socio-economiche del territorio dell’Ente;

analisi delle condizioni interne: evoluzione della situazione finanziaria ed economico-patrimoniale dell’ente, analisi degli impegni già assunti e investimenti in corso di realizzazione, quadro delle risorse umane disponibili, organizzazione e modalità di gestione dei servizi, situazione economica e finanziaria degli organismi partecipati.

Nel primo anno del mandato amministrativo sono definiti gli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato, per ogni missione di bilancio:

1. Servizi istituzionali, generali e di gestione
2. Giustizia
3. Ordine pubblico e sicurezza

4. Istruzione e diritto allo studio
5. Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali
6. Politiche giovanili, sport e tempo libero
7. Turismo
8. Assetto del territorio ed edilizia abitativa
9. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
10. Trasporti e diritto alla mobilità
11. Soccorso civile
12. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
13. Tutela della salute
14. Sviluppo economico e competitività
15. Politiche per il lavoro e la formazione professionale
16. Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca
17. Energia e diversificazione delle fonti energetiche
18. Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali
19. Relazioni internazionali
20. Fondi e accantonamenti
21. Debito pubblico
22. Anticipazioni finanziarie

Infine, nella SeS sono indicati gli strumenti attraverso i quali l'Ente intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle collegate aree di responsabilità politica o amministrativa.

- **La sezione operativa (SeO)**

La SeO contiene la programmazione operativa dell'ente con un orizzonte temporale corrispondente al bilancio di previsione ed è strutturata in due parti.

Parte prima: contiene per ogni singola missione e coerentemente agli indirizzi strategici contenuti nella SeS, i programmi operativi che l'ente intende realizzare nel triennio, sia con riferimento all'Ente che al gruppo amministrazione pubblica. Si ricorda che i programmi non possono essere liberamente scelti dall'Ente, bensì devono corrispondere tassativamente all'elenco contenuto nello schema di bilancio di previsione.

Per ogni programma sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere nel corso del triennio, che discendono dagli obiettivi strategici indicati nella precedente Sezione Strategica.

Parte Seconda: contiene la programmazione in materia di personale, lavori pubblici e patrimonio. In questa parte sono collocati:

la programmazione del fabbisogno di personale al fine di soddisfare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi, compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica;

il programma delle opere pubbliche;

il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari.

SEZIONE STRATEGICA

Quadro dell'ente

Chi siamo

L'Unione di Comuni Montana Lunigiana con sede in Fivizzano, è stata costituita l' 11.11.2011, a seguito della trasformazione della Comunità Montana Lunigiana, avvenuta sulla base della Legge Regionale 26 giugno 2008 n. 37 "Riordino delle Comunità Montane" e successive modifiche ed integrazioni, in un contesto normativo nazionale caratterizzato da una successione normativa mutante, affrettata e spesso non organica (da ultimo l'art. 19 del D.L. 95/2012 convertito in legge) che impone comunque ai Comuni al di sotto dei 3.000 abitanti (in quanto montani) di gestire in forma associata mediante unione o convenzione le dieci funzioni fondamentali comunali entro il 31 dicembre 2013.

L'Unione di Comuni Montana comprende i Comuni di Aulla, Bagnone, Casola in Lunigiana, Comano, Filattiera, Fivizzano, Fosdinovo, Licciana Nardi, Mulazzo, Podenzana, Tresana, Villafranca in Lunigiana, Zeri; ovvero tutti i Comuni della Comunità Montana Lunigiana, tranne Pontremoli con lo scopo di esercitare congiuntamente una pluralità di funzioni di loro competenza, come previsto dall'art. 32 del D. Lgs.n. 267/2000.

L'Unione di Comuni oltre che strumento dei Comuni per la gestione associata delle funzioni fondamentali e non fondamentali, è anche soggetto della programmazione regionale nei modi e nelle forme previste dalla legge regionale ed è destinataria dell'esercizio di attribuzioni e funzioni comunali, regionali (Forestazione) e provinciali, dal 1 gennaio 2016 la provincia ha trasferito n. 7 operai forestali.

Dopo il riassetto delle funzioni in seno alla legge 22/2015 " *Riordino delle funzioni provinciali e attuazione della legge 7 aprile 2014 , n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni)* . *Modifiche alle leggi regionali 32/2002 , 67/2003 , 41/2005 , 68/2011 , 65/2014* e della revoca della delega in materia di Agricoltura da parte di RT il personale impiegato nell'attività agricola è passato alle dipendenze della regione stessa. Sempre nel 2016, a causa del passaggio delle funzioni di bonifica svolte dall'Unione nei Comprensori n. 1 "Lunigiana" e n. 3 "Massa Carrara" al Consorzio di bonifica Toscana Nord come previsto dalla Deliberazione di Giunta regionale n. 78 del 2015, sono state trasferite 5 unità di personale con contratto di impiegati agricoli, nonché 23 operai agricoli addetti alla bonifica, 5 unità di personale con contratto EE.LL. sono state in disponibilità temporanea presso il Consorzio. A decorrere dal 1° gennaio 2017 i comuni di Fivizzano e di Zeri sono receduti dalla funzione di polizia municipale riassumendo il personale di vigilanza, complessivamente 7 agenti e 1 amministrativo.

A decorrere dal gennaio 2021 la funzione associata di Polizia Municipale è stata sciolta.

Dal settembre 2018 l'Unione è ente capofila del neo costituito "Ambito Turistico della Lunigiana", cui partecipano tutti i Comuni della Lunigiana, anche Pontremoli pur non facendo parte dell'Unione, eccetto Mulazzo e Fosdinovo.

Dal gennaio 2018 l'Unione di Comuni esercita attivamente le funzioni di consorzio Bim Magra, funzione

già in capo alla soppressa Comunità Montana della Lunigiana, tornata di grande attualità a seguito della modifica della Legge 24.12.2012 n. 228 (Legge di stabilità per il 2013) che ha stabilito come segue: *“Al fine di consentire la prosecuzione degli interventi infrastrutturali da parte dei comuni e dei bacini imbriferi montani, i sovra canoni idroelettrici, previsti ai sensi dell’articolo 1 della legge 27 dicembre 1953, n. 959, sono estesi con decorrenza dal 1° gennaio 2013 a tutti gli impianti di produzione di energia idroelettrica superiori a 220 kW di potenza nominale media, le cui opere di presa ricadano in tutto o in parte nei territori dei comuni compresi in un bacino imbrifero montano già delimitato;*

L’Unione di Comuni, inoltre, promuove lo sviluppo e la competitività del sistema economico sociale e locale, all’uopo favorendo la partecipazione di tutti gli operatori pubblici e privati ed in generale delle popolazioni.

Cosa facciamo

I Comuni di AULLA, BAGNONE, CASOLA IN LUNIGIANA, COMANO, FILATTIERA, FIVIZZANO, FOSDINOVO, LICCIANA NARDI, MULAZZO, PODENZANA, TRESANA, VILAFRANCA IN LUNIGIANA E ZERI, ai sensi dell’articolo 32 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e della Legge Regionale 27 dicembre 2011, n. 68, costituiscono per libera adesione espressa dai rispettivi Consigli Comunali, una Unione di Comuni, di seguito indicata “Unione”, secondo le norme dell’atto costitutivo e dello Statuto adeguato nei termini alle disposizioni della L.R. n. 68/2011 e s.m.i., per la gestione di una pluralità di funzioni e servizi di competenza dei Comuni medesimi, per l’esercizio delle funzioni regionali, già attribuite alla omonima Comunità Montana, e per effettuare una governance complessiva dei servizi e dei processi che riguardano il territorio di riferimento, le attività produttive e la popolazione ivi presente.

L’Unione di Comuni è un ente locale che opera nel territorio coincidente con quello dei Comuni che la costituiscono secondo i principi fissati dalla Costituzione, dal diritto comunitario e dalle norme statali e regionali.

L’Unione , ai sensi dell’art 3 dello Statuto, persegue le seguenti finalità:

1. L’Unione persegue le seguenti finalità:

a) promuove l’integrazione dell’azione amministrativa fra i Comuni che la costituiscono, da realizzarsi mediante la progressiva unificazione delle funzioni e dei servizi comunali, al

fine di garantire una gestione efficiente, efficace ed economica dei servizi nell’intero territorio; costituisce, pertanto, l’ente di riferimento responsabile dell’esercizio associato di funzioni e servizi comunali;

b) costituisce ente di riferimento per il decentramento delle funzioni amministrative della Regione e della Provincia;

c) rappresenta presidio istituzionale indispensabile per la tenuta, lo sviluppo e la crescita del sistema della montagna e delle realtà montane, quale evoluzione istituzionale della Comunità Montana, della quale eredita il ruolo e le funzioni;

- d) costituisce livello istituzionale adeguato per l'esercizio associato delle funzioni fondamentali come individuate dalla legislazione vigente;
- e) provvede agli interventi speciali per la montagna disposti dall'Unione Europea, dallo Stato e dalla Regione, in ossequio alle leggi di cui al comma 2 dell'articolo 44 della Costituzione;
- f)partecipa alla definizione delle politiche pubbliche per il territorio al fine di migliorare la qualità della vita dei cittadini dell'Unione, perseguendo anche la tutela e lo sviluppo delle aree montane;
- g)cura gli interessi dei Comuni che la costituiscono e li rappresenta nell'esercizio dei compiti da essi affidati; partecipa alla salvaguardia dei territori compresi nel proprio ambito al fine di perseguire l'armonico sviluppo socioeconomico ed omogenee condizioni delle popolazioni ivi residenti, con particolare attenzione per quelle montane;
- h) promuove, favorisce e coordina le iniziative pubbliche e private rivolte alla valorizzazione economica, sociale, ambientale e turistica del proprio territorio, curando unitariamente gli interessi delle popolazioni locali, nel rispetto delle caratteristiche culturali e sociali, al fine di promuovere la loro integrazione e l'uguaglianza delle opportunità;
- i) promuove lo sviluppo ed il progresso civile dei suoi cittadini garantendo la partecipazione delle popolazioni locali alle scelte politiche ed all'attività amministrativa;
- j) sostiene, anche attraverso opportuni incentivi, le iniziative di natura economica idonee alla valorizzazione di ogni tipo di risorsa attuale e potenziale;
- k) favorisce l'introduzione di modalità organizzative e tecnico-gestionali atte a garantire livelli quantitativi e qualitativi di servizi omogenei nei comuni membri, con l'obiettivo di evitare svantaggi dovuti alle condizioni montane;
- l) promuove attività di programmazione e di tutela ambientale e favorisce la valorizzazione dei beni paesaggistici, ambientali e culturali;
- m) fornisce alle popolazioni residenti nella zona, riconoscendo alle stesse funzioni di servizio che svolgono a presidio del territorio, gli strumenti necessari e idonei a superare le condizioni di disagio derivanti dall'ambiente montano e dalla marginalità territoriale;
- n) favorisce la preparazione culturale e professionale della popolazione in relazione alle peculiari vocazioni territoriali;
- o) sostiene il pieno inserimento sociale di tutti i soggetti svantaggiati o che sono in condizioni di disagio sociale, riconoscendo in particolare nella diversità tra le persone ed i sessi un valore capace di produrre un effettivo rinnovamento nella organizzazione sociale, favorendo in particolare le pari opportunità;
- p) realizza le opere pubbliche di bonifica montana, delle infrastrutture e dei servizi civici, in funzione del conseguimento di migliori condizioni di abitabilità e di un adeguato sviluppo economico.

Funzioni svolte dall'Unione di Comuni

L'Unione esercita, su specifica delega regionale e su l'intero territorio provinciale compresi pertanto i Comuni di Pontremoli, Carrara, Massa e Montignoso, l'attività connessa alla "Forestazione" con le seguenti mansioni:

- Redazione del Programma Forestale Annuale per la realizzazione degli interventi pubblici forestali di cui all'art. 10 della L.R. 39/2000 e s.m.i. "Legge Forestale della Toscana" eseguiti in Amministrazione Diretta con l'impiego delle maestranze forestali in forza all'Ente (n. 23 operai);
- Gestione parco automezzi da trasporto persone nonché macchine operatrici in uso all'Area Forestazione e necessarie alla realizzazione degli interventi pubblici forestali sul territorio;
- esecuzione interventi di Bonifica in convenzione con il Consorzio di Bonifica Toscana Nord;
- gestione ed organizzazione Sportelli aperti al pubblico per il ricevimento delle istanze connesse al vincolo forestale attivati presso la Sede di Fivizzano e negli uffici distaccati di Filattiera e Massa,
- istruttoria tecnico-amministrativa delle istanze connesse al vincolo forestale con rilascio di specifiche autorizzazioni;
- istruttoria tecnico-amministrativa delle istanze connesse al vincolo idrogeologico di competenza dell'Unione (interventi agricolo-forestali) con rilascio di specifiche autorizzazioni;
- programmazione, progettazione, realizzazione e manutenzione di interventi pubblici forestali realizzati con fondi comunitari (P.S.R. Regione Toscana) da eseguirsi in appalto e/o in A.D.

L'Unione (istituita ai sensi della L.R. 27.12.2011 n° 68) quale Ente competente per l'AIB esercita, su specifica delega regionale e su l'intero territorio provinciale compresi pertanto i Comuni di Pontremoli, Carrara, Massa e Montignoso, le attività di :

- a)** pianificazione, realizzazione e gestione di strutture ed infrastrutture AIB, compresi gli interventi colturali per migliorare gli assetti vegetazionali degli ambienti naturali e forestali eseguiti in Amministrazione Diretta con l'impiego delle maestranze forestali in forza all'Ente (n. 23 operai);
- b)** pianificazione, realizzazione e manutenzione degli interventi per la salvaguardia, il ripristino e la ricostituzione delle aree percorse dal fuoco eseguiti in Amministrazione Diretta con l'impiego delle maestranze forestali in forza all'Ente (n. 23 operai);
- c)** gestione e impiego dei mezzi, delle attrezzature e del personale AIB per la lotta attiva agli incendi boschivi;
- d)** pianificazione ed effettuazione dei servizi per il controllo del territorio e la lotta attiva agli

incendi boschivi;

e)effettuazione degli interventi previsti dai Piani specifici di prevenzione AIB (art. 74 bis L.R. 39/00)

L'Unione esercita inoltre, in luogo e per conto dei Comuni che la compongono, le seguenti funzioni e servizi come elencati all'articolo 6 del vigente Statuto come indicato dalla delibera di Giunta n. 8 del 4/02/2021 "Modifiche ricognitive all'art. 6 dello Statuto dell'Unione – Approvazione testo coordinato”:

a. polizia municipale e polizia amministrativa locale. Per tutti i Comuni già esercitata al 1° gennaio 2012, fino al 31.12.2020.

a bis. Le funzioni e i servizi di cui alla precedente lettera a) sono cessate per il comune di Aulla dal 1° gennaio 2015 , per i comuni di Fivizzano e Zeri dal 1° gennaio 2017, per i comuni di Licciana, Tresana, Bagnone, Fosdinovo, Mulazzo dal 01 gennaio 2018, per i Comuni di Casola in Lunigiana, Comano, Filattiera, Podenzana, Villafranca in Lunigiana dal 01 gennaio 2021

b. attività, in ambito comunale, di pianificazione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi. Per tutti i Comuni con decorrenza dal 1°gennaio 2013.

c. organizzazione e gestione dei servizi di raccolta, avvio smaltimento e recupero dei rifiuti urbani: per relativi tributi per i Comuni di Bagnone, Casola in Lunigiana, Comano, Filattiera, Mulazzo, Podenzana, Tresana fino al 31.12.2020.

c bis Solo la funzione di riscossione dei relativi tributi di cui alla precedente lettera c) è cessata per il Comune di Villafranca in Lunigiana a decorrere dal 1° gennaio 2017e per il Comune di Mulazzo dal 1.01.2020;

d. catasto, ad eccezione delle funzioni mantenute allo Stato dalla normativa vigente. Per tutti i Comuni. Con decorrenza 1°gennaio 2014.

e. Organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito comunale relativi a illuminazione pubblica e servizio di trasporto pubblico comunale. Il servizio di illuminazione pubblica è svolto per i Comuni di Bagnone, Casola in Lunigiana, Comano, Filattiera, Mulazzo, Podenzana, Tresana, Zeri e Fosdinovo, con decorrenza 1° gennaio 2013. Per i Comuni di Fivizzano e Licciana Nardi con decorrenza 1° marzo 2013. Per il Comune di Aulla con decorrenza 1 ° ottobre 2013.

Il servizio di Trasporto pubblico locale è svolto per i Comuni di Bagnone, Casola in Lunigiana, Comano, Filattiera, Mulazzo, Podenzana, Tresana, Zeri, Fosdinovo, Licciana Nardi e Villafranca in Lunigiana, con decorrenza 1° gennaio 2013.

e bis. Il servizio di illuminazione pubblica è cessato per il comune di Zeri dal 1°gennaio 2013; il servizio di trasporto pubblico locale è cessato per il comune di Licciana Nardi dal 1° gennaio 2014.

f. sportello unico per le attività produttive.

-Per i Comuni di Bagnone, Casola in Lunigiana, Comano, Filattiera, Fosdinovo, Licciana Nardi, Mulazzo, Podenzana, Tresana, Villafranca in Lunigiana e Zeri ovvero per tutti i Comuni ad esclusione di Aulla e Fivizzano- con decorrenza dal 1° gennaio 2013;

- per i comuni di Aulla e Fivizzano ovvero per tutti i Comuni dal 28.02.2020

g. funzioni nel campo della viabilità comunale trasferita alla gestione dell'Unione. Per i Comuni di Bagnone, Casola in Lunigiana, Comano, Filattiera, Mulazzo, Podenzana, Tresana, Zeri e Fosdinovo; fino al 31 dicembre 2012.

h. organismo indipendente di valutazione. Per i Comuni di Bagnone, Casola in Lunigiana, Comano, Filattiera, Fivizzano, Fosdinovo, Licciana Nardi, Mulazzo, Podenzana, Tresana, Villafranca in Lunigiana e Zeri; ovvero per tutti i Comuni ad esclusione di Aulla, fino al 31. 12.2012. Per tutti i Comuni a decorrere dal 1° gennaio 2013.

i. sviluppo delle risorse umane - formazione del personale.

j. funzioni di competenza dei comuni relative alla valutazione di impatto ambientale (V.I.A.);

k. l. catasto dei boschi e dei pascoli percorsi dal fuoco;

m. procedimenti di concessione dei contributi per l'abbattimento delle barriere architettoniche;

n. vincolo idrogeologico;

o. ufficio del difensore civico (abolito)

p. servizio statistico;

q. canile comprensoriale

q.bis pianificazione strutturale intercomunale di cui all'art 23 LR 65/14

q.ter procedimenti inerenti il vincolo paesaggistico

Le funzioni dalle lettere i) a q) sono già esercitate dall'Unione al 1° gennaio 2012.

Le funzioni q.bis e q.ter sono esercitate dal 22 settembre 2017.

La funzione f) è esercitata dal 28.02.2020.

ufficio espropri;

Diagramma 1: Prodotto interno lordo a prezzi corrente per abitante in migliaia di euro (fonte Istat : Conti regionali 2016)

Diagramma 2: Spesa per consumi finali delle famiglie a prezzi corrente per abitante in migliaia di euro (fonte Istat : Conti regionali 2016)

La popolazione

La popolazione totale residente nell'ambito territoriale dell'Ente secondo i dati dell'ultimo censimento ammonta a n. 48246 ed alla data del 31/12/2022, secondo i dati anagrafici, ammonta a n. 44382.

Con i grafici seguenti si rappresenta l'andamento negli anni della popolazione residente:

Anni	Numero residenti
2002	0
2003	0
2004	0
2005	0
2006	0
2007	0
2008	0
2009	0
2010	0
2011	48172
2012	48103
2013	48196
2014	47879
2015	47430
2016	47072
2017	46771
2018	46224
2019	45469
2020	45033
2021	44747
2022	44382

Tabella 1: Popolazione residente

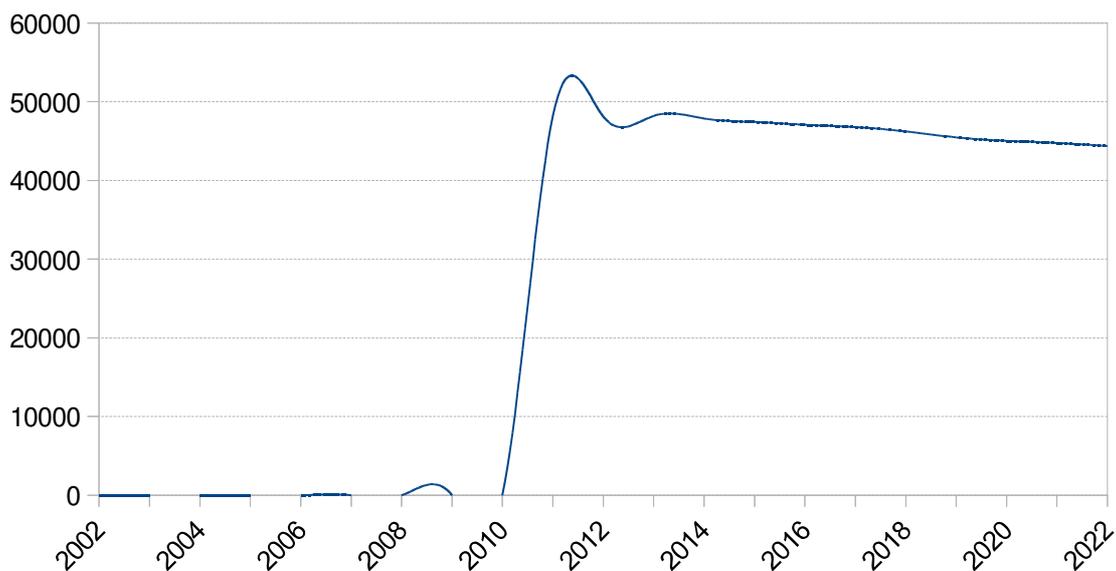


Diagramma 3: Andamento della popolazione residente

Il quadro generale della popolazione ad oggi è descritto nella tabella seguente, evidenziando anche l'incidenza nelle diverse fasce d'età e il flusso migratorio che si è verificato durante l'anno.

Popolazione legale al censimento 2011	48246
Popolazione al 01/01/2022	44763
Di cui:	
Maschi	21987
Femmine	22789
Nati nell'anno	213
Deceduti nell'anno	850
Saldo naturale	-637
Immigrati nell'anno	1879
Emigrati nell'anno	1623
Saldo migratorio	256
Popolazione residente al 31/12/2022	44382
Di cui:	
Maschi	21802
Femmine	22580
Nuclei familiari	21483
Comunità/Convivenze	0
In età prescolare (0 / 5 anni)	1133
In età scuola dell'obbligo (6 / 14 anni)	3253

In forza lavoro (15/ 29 anni)	5276
In età adulta (30 / 64 anni)	20985
In età senile (oltre 65 anni)	13735

Tabella 2: Quadro generale della popolazione

La composizione delle famiglie per numero di componenti è la seguente:

Nr Componenti	Nr Famiglie	Composizione %
1	0	0,00%
2	0	0,00%
3	0	0,00%
4	0	0,00%
5 e più	0	0,00%
TOTALE	0	

Tabella 3: Composizione famiglie per numero componenti

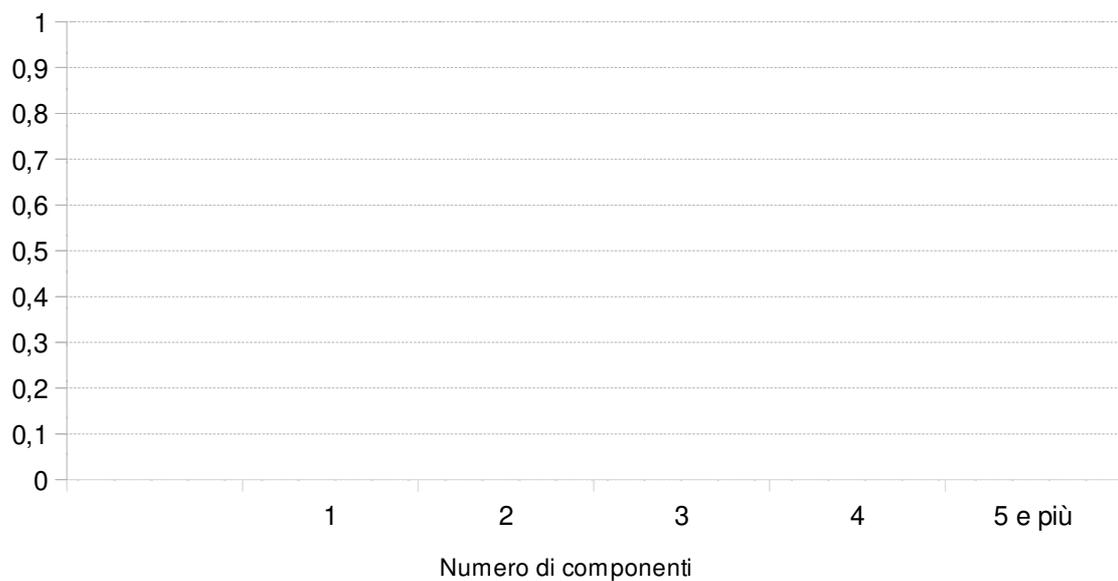


Diagramma 4: Famiglie residenti suddivise per numero di componenti

Popolazione residente al 31/12/2022 iscritta all'anagrafe del Comune di Unione Di Comuni Montana Lunigiana suddivisa per classi di età e circoscrizioni:

Classe di età	Circoscrizioni				Totale
	Città storica	Ovest	Sud	Nordest	
-1 anno	0	0	0	0	0
0 -4	0	0	0	0	0
5-9	0	0	0	0	0
10-14	0	0	0	0	0
15-19	0	0	0	0	0
20-24	0	0	0	0	0
25-29	0	0	0	0	0
30-34	0	0	0	0	0
35-39	0	0	0	0	0
40-44	0	0	0	0	0
45-49	0	0	0	0	0
50-54	0	0	0	0	0
55-59	0	0	0	0	0
60-64	0	0	0	0	0
65-69	0	0	0	0	0
70-74	0	0	0	0	0
75-79	0	0	0	0	0
80-84	0	0	0	0	0
85 e +	0	0	0	0	0
Totale	0	0	0	0	0
Età media	0	0	0	0	0

Tabella 4: Popolazione residente per classi di età e circoscrizioni

Popolazione residente al 31/12/2022 iscritta all'anagrafe del Comune di Unione Di Comuni
Montana Lunigiana suddivisa per classi di età e sesso:

Classi di età	Maschi	Femmine	Totale	% Maschi	% Femmine
< anno	0	0	0	0,00%	0,00%
0-4	595	538	1133	52,52%	47,48%
5 -9	795	690	1485	53,54%	46,46%
10-14	873	895	1768	0,00%	50,62%
15-19	912	787	1699	53,68%	46,32%
20-24	919	825	1744	52,69%	47,31%
25-29	992	841	1833	54,12%	45,88%
30-34	990	1016	2006	49,35%	50,65%
35-39	1099	1084	2183	50,34%	49,66%
40-44	1282	1235	2517	50,93%	49,07%
45-49	1633	1610	3243	50,35%	49,65%
50-54	1808	1760	3568	50,67%	49,33%
55-59	1958	1933	3891	50,32%	49,68%
60-64	1756	1821	3577	49,09%	50,91%
65-69	1528	1601	3129	48,83%	51,17%
70-74	1493	1457	2950	50,61%	49,39%
75-79	1246	1408	2654	46,95%	53,05%
80-84	1011	1318	2329	43,41%	56,59%
85 >	912	1761	2673	34,12%	65,88%
TOTALE	21802	22580	44382	49,12%	50,88%

Tabella 5: Popolazione residente per classi di età e sesso



Diagramma 5: Popolazione residente per classi di età e sesso

Situazione socio-economica

Le condizioni e prospettive socio-economiche diventano particolarmente significative quando vengono lette in chiave di "benessere equo sostenibile della città" per misurare e confrontare vari indicatori di benessere urbano equo e sostenibile.

La natura multidimensionale del benessere richiede il coinvolgimento degli attori sociali ed economici e della comunità scientifica nella scelta delle dimensioni del benessere e delle correlate misure. La legittimazione del sistema degli indicatori, attraverso il processo di coinvolgimento degli attori sociali, costituisce un elemento essenziale per l'identificazione di possibili priorità per l'azione politica.

Questo approccio si basa sulla considerazione che la misurazione del benessere di una società ha due componenti: la prima, prettamente politica, riguarda i contenuti del concetto di benessere; la seconda, di carattere tecnico-statistico, concerne la misura dei concetti ritenuti rilevanti.

I parametri sui quali valutare il progresso di una società non devono essere solo di carattere economico, ma anche sociale e ambientale, corredati da misure di disegualianza e sostenibilità. Esistono progetti in ambito nazionale che hanno preso in considerazione vari domini e numerosi indicatori che coprono i seguenti ambiti:

- Salute
- Istruzione e formazione
- Lavoro e conciliazione dei tempi di vita
- Benessere economico
- Relazioni sociali
- Politica e istituzioni
- Sicurezza
- Benessere soggettivo
- Paesaggio e patrimonio culturale
- Ambiente
- Ricerca e innovazione
- Qualità dei servizi

Quadro delle condizioni interne all'ente

Evoluzione delle situazione finanziaria dell'ente

Al fine di tratteggiare l'evoluzione della situazione finanziaria dell'Ente nel corso dell'ultimo quinquennio, nelle tabelle che seguono sono riportate le entrate e le spese contabilizzate negli ultimi esercizi chiusi, in relazione alle fonti di entrata e ai principali aggregati di spesa.

L'Unione di Comuni Montana Lunigiana. Costituitasi a seguito trasformazione da Comunità Montana della Lunigiana, non ha entrate proprie e quindi non ha autonomia finanziaria ma bensì una finanza in gran parte derivata (trasferimenti da Ministero, Regioni e Comuni).

Analisi finanziaria generale

Evoluzione delle entrate (accertato)

Entrate (in euro)	RENDICONTO 2018	RENDICONTO 2019	RENDICONTO 2020	RENDICONTO 2021	RENDICONTO 2022
Utilizzo FPV di parte corrente	54.470,75	60.727,90	158.039,50	245.362,30	107.429,90
Utilizzo FPV di parte capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo di amministrazione applicato	0,00	0,00	0,00	1.312.056,72	311.033,18
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	9.889.069,89	9.890.556,09	10.867.579,06	3.729.076,21	4.739.095,23
Titolo 3 - Entrate extratributarie	4.418.995,89	3.722.592,57	3.477.553,92	780.950,72	614.386,67
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	1.456.847,14	1.142.160,21	1.904.398,46	1.212.733,77	1.369.598,24
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7 - Anticipazione da istituto tesoriere/cassiere	9.270.334,46	6.665.189,00	5.639.791,01	427.801,05	0,00
TOTALE	25.089.718,13	21.481.225,77	22.047.361,95	7.707.980,77	7.141.543,22

Tabella 6: Evoluzione delle entrate

Evoluzione delle spese (impegnato)

Spese (in euro)	RENDICONTO 2018	RENDICONTO 2019	RENDICONTO 2020	RENDICONTO 2021	RENDICONTO 2022
Titolo 1 - Spese correnti	13.992.598,85	13.264.699,99	13.541.658,08	5.003.049,77	5.368.330,53
Titolo 2 - Spese in conto capitale	1.633.885,40	1.271.546,09	1.976.419,79	1.747.439,26	1.332.877,05
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	40.106,40	39.707,43	41.332,21	43.023,53	44.780,66
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	9.270.334,46	6.665.189,00	5.639.791,01	427.801,05	0,00
TOTALE	24.936.925,11	21.241.142,51	21.199.201,09	7.221.313,61	6.745.988,24

Tabella 7: Evoluzione delle spese

Partite di giro (accertato/impegnato)

Servizi c/terzi (in euro)	RENDICONTO 2018	RENDICONTO 2019	RENDICONTO 2020	RENDICONTO 2021	RENDICONTO 2022
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	2.631.514,68	2.758.305,92	2.596.778,17	1.885.856,90	1.981.710,01
Titolo 7 - Spese per conto di terzi e partite di giro	2.631.514,68	2.758.305,92	2.596.778,17	1.885.856,90	1.981.710,01

Tabella 8: Partite di giro

Analisi delle entrate

Entrate correnti (anno 2023)

Titolo	Previsione iniziale	Previsione assestata	Accertato	%	Riscosso	%	Residuo
Entrate tributarie	0,00	0,00	0,00	0	0,00	0	0,00
Entrate da trasferimenti	2.679.466,54	2.905.366,39	2.455.201,14	84,51	1.570.623,77	54,06	884.577,37
Entrate extratributarie	523.057,67	549.038,11	412.638,39	75,16	410.538,39	74,77	2.100,00
TOTALE	3.202.524,21	3.454.404,50	2.867.839,53	83,02	1.981.162,16	57,35	886.677,37

Tabella 9: Entrate correnti - Analisi titolo 1-2-3

Le **entrate tributarie** classificate al titolo I° sono costituite dalle imposte (Ici, Addizionale Irpef, Compartecipazione all'Irpef, Imposta sulla pubblicità, Imposta sul consumo di energia elettrica e altro), dalle tasse (Tarsu, Tosap) e dai tributi speciali (diritti sulle pubbliche affissioni).

Tra le **entrate derivanti da trasferimenti** e contributi correnti da parte dello Stato, delle Regioni di altri enti del settore pubblico, classificate al titolo II°, rivestono particolare rilevanza i trasferimenti erariali, diretti a finanziare i servizi ritenuti necessari degli enti locali.

Le **entrate extra-tributarie** sono rappresentate dai proventi dei servizi pubblici, dai proventi dei beni patrimoniali, dai proventi finanziari, gli utili da aziende speciali e partecipate e altri proventi. In sostanza si tratta delle tariffe e altri proventi per la fruizione di beni e per o servizi resi ai cittadini.

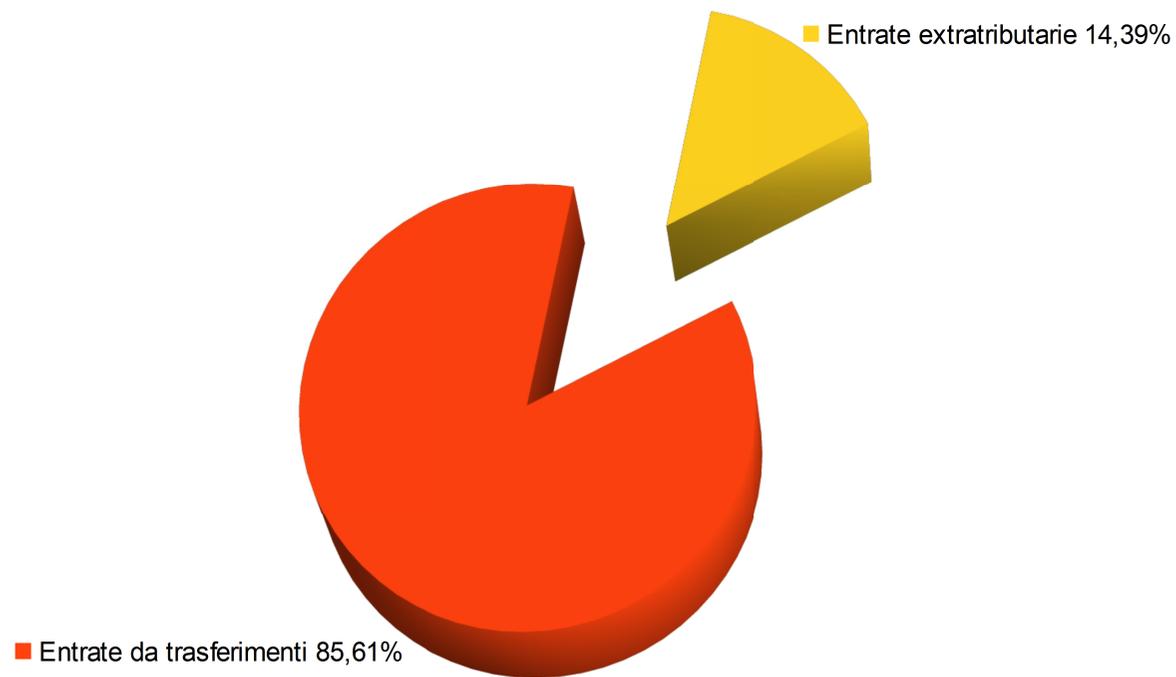


Diagramma 6: Composizione importo accertato delle entrate correnti

Evoluzione delle entrate correnti per abitante

Anni	Entrate tributarie (accertato)	Entrate per trasferimenti (accertato)	Entrate extra tributarie (accertato)	N. abitanti	Entrate tributarie per abitante	Entrate per trasferimenti per abitante	Entrate extra tributarie per abitante
2016	2.251.331,99	11.439.347,15	1.672.819,40	47072	47,83	243,02	35,54
2017	0,00	10.454.438,06	2.827.991,83	46771	0,00	223,52	60,46
2018	0,00	9.889.069,89	4.418.995,89	46224	0,00	213,94	95,60
2019	0,00	9.890.556,09	3.722.592,57	45469	0,00	217,52	81,87
2020	0,00	10.867.579,06	3.477.553,92	45033	0,00	241,32	77,22
2021	0,00	3.729.076,21	780.950,72	44747	0,00	83,34	17,45
2022	0,00	4.739.095,23	614.386,67	44382	0,00	106,78	13,84

Tabella 10: Evoluzione delle entrate correnti per abitante

Dalla tabella emerge come le ultime norme sui trasferimenti erariali hanno influito sull'evoluzione delle entrate correnti per ogni abitante a causa del continuo cambiamento di classificazioni dei trasferimenti erariali previsti negli ultimi anni dal sistema di finanza locale.

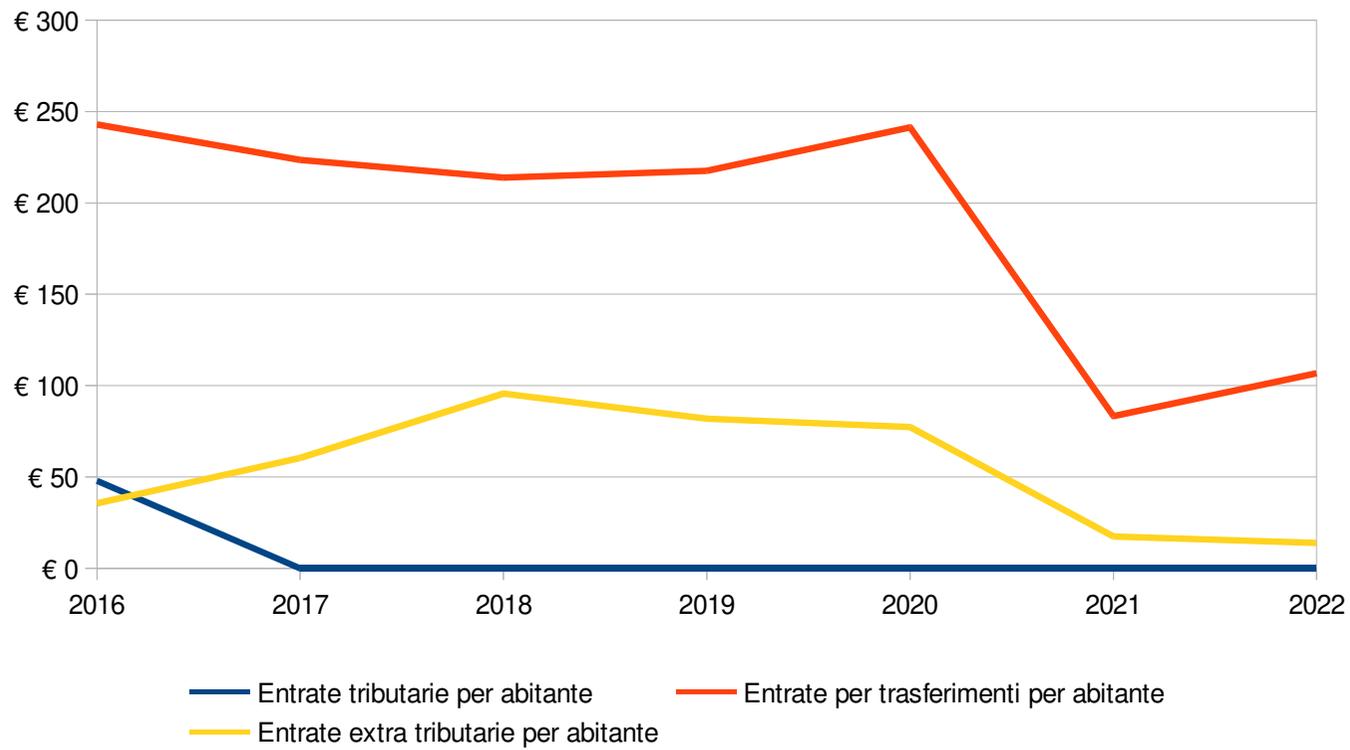


Diagramma 7: Raffronto delle entrate correnti per abitante

Nelle tabelle seguenti sono riportate le incidenze per abitanti delle entrate correnti dall'anno 2016 all'anno 2022



Diagramma 8: Evoluzione delle entrate tributarie per abitante

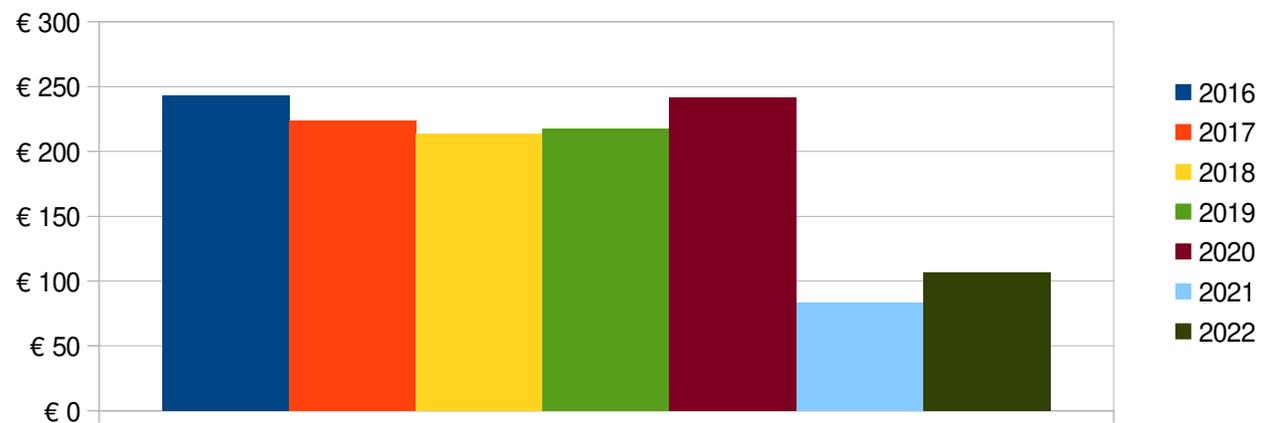


Diagramma 9: Evoluzione delle entrate da trasferimenti per abitante

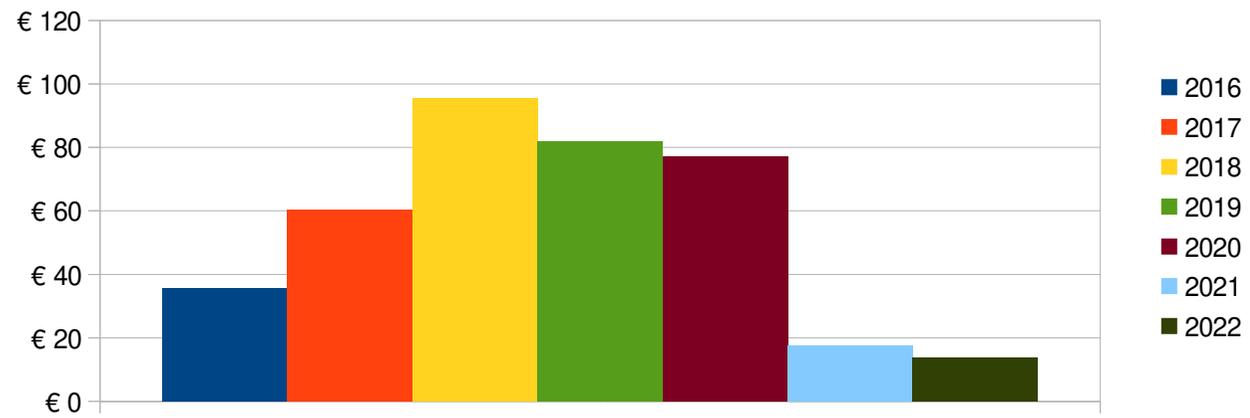


Diagramma 10: Evoluzione delle entrate extratributarie per abitante

Analisi della spesa - parte investimenti ed opere pubbliche

Il principio contabile applicato della programmazione richiede l'analisi degli impegni assunti nell'esercizio e in quelli precedenti sulla competenza dell'esercizio in corso e nei successivi.

Tale disposizione si ricollega con l'art. 164, comma 3, del TUEL: "In sede di predisposizione del bilancio di previsione annuale il consiglio dell'ente assicura idoneo finanziamento agli impegni pluriennali assunti nel corso degli esercizi precedenti".

Nelle pagine che seguono sono riportati gli impegni di parte capitale assunti nell'esercizio in corso e nei precedenti. Riporta, per ciascuna missione, programma e macroaggregato, le somme già impegnate. Si tratta di investimenti attivati in anni precedenti e non ancora conclusi.

La tabella seguente riporta, per ciascuna missione e programma, l'elenco degli investimenti attivati in anni precedenti ma non ancora conclusi.

In applicazione del principio di competenza finanziaria potenziato, le somme sono prenotate o impegnate sulla competenza degli esercizi nei quali si prevede vengano realizzati i lavori, sulla base dei cronoprogrammi, ovvero venga consegnato il bene da parte del fornitore.

In sede di formazione del bilancio, è senza dubbio opportuno disporre del quadro degli investimenti tuttora in corso di esecuzione e della stima dei tempi di realizzazione, in quanto la definizione dei programmi del triennio non può certamente ignorare il volume di risorse (finanziarie e umane) assorbite dal completamento di opere avviate in anni precedenti, nonché i riflessi sul Rispetto dei vincoli di finanzia pubblica.

Impegni di parte capitale assunti nell'esercizio in corso e successivo

MISSIONE	PROGRAMMA	IMPEGNI ANNO IN CORSO	IMPEGNI ANNO SUCCESSIVO
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	1 - Organi istituzionali	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	2 - Segreteria generale	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	3 - Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	4 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	5 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	19.738,66	1.332,24
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	6 - Ufficio tecnico	0,00	0,00

1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	7 - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	8 - Statistica e sistemi informativi	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	10 - Risorse umane	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	11 - Altri servizi generali	0,00	0,00
3 - Ordine pubblico e sicurezza	1 - Polizia locale e amministrativa	0,00	0,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	7 - Diritto allo studio	0,00	0,00
5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	2 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	0,00	0,00
7 - Turismo	1 - Sviluppo e valorizzazione del turismo	39.539,98	0,00
8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1 - Urbanistica e assetto del territorio	0,00	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1 - Difesa del suolo	0,00	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	909.153,72	15.960,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	3 - Rifiuti	0,00	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	4 - Servizio idrico integrato	0,00	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	5 - Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e	0,00	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	6 - Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	0,00	0,00
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	2 - Trasporto pubblico locale	0,00	0,00
11 - Soccorso civile	1 - Sistema di protezione civile	400.000,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	2 - Interventi per la disabilità	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	5 - Interventi per le famiglie	0,00	0,00
14 - Sviluppo economico e competitività	2 - Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	0,00	0,00
16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	1 - Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	0,00	0,00
17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	1 - Fonti energetiche	0,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	1 - Fondo di riserva	0,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	3 - Altri fondi	0,00	0,00
50 - Debito pubblico	1 - Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	0,00	0,00
50 - Debito pubblico	2 - Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	0,00	0,00
60 - Anticipazioni finanziarie	1 - Restituzione anticipazione di tesoreria	0,00	0,00
99 - Servizi per conto terzi	1 - Servizi per conto terzi e Partite di giro	0,00	0,00

	TOTALE	1.368.432,36	17.292,24
--	---------------	---------------------	------------------

Tabella 11: Impegni di parte capitale assunti nell'esercizio in corso e successivo

E il relativo riepilogo per missione:

Missione	Impegni anno in corso	Impegni anno successivo
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	19.738,66	1.332,24
3 - Ordine pubblico e sicurezza	0,00	0,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	0,00	0,00
5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	0,00	0,00
7 - Turismo	39.539,98	0,00
8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	0,00	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	909.153,72	15.960,00
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	0,00	0,00
11 - Soccorso civile	400.000,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	0,00	0,00
14 - Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00
16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00
17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	0,00	0,00
50 - Debito pubblico	0,00	0,00
60 - Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00
99 - Servizi per conto terzi	0,00	0,00
TOTALE	1.368.432,36	17.292,24

Tabella 12: Impegni di parte capitale - riepilogo per Missione

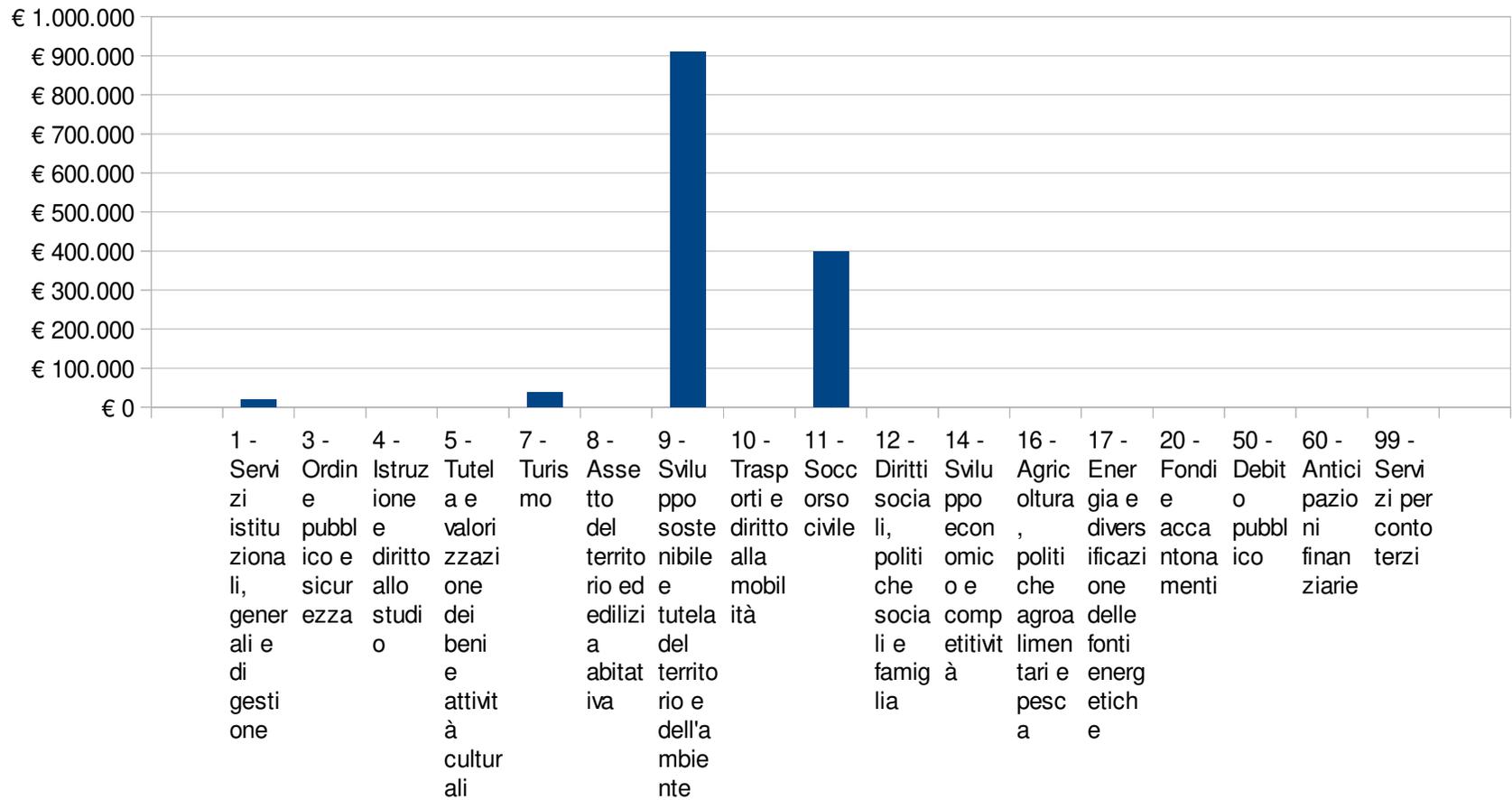


Diagramma 11: Impegni di parte capitale - riepilogo per Missione

Analisi della spesa - parte corrente

Il principio contabile applicato della programmazione richiede anche un'analisi delle spese correnti quale esame strategico relativo agli impieghi e alla sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica.

L'analisi delle spese correnti consente la revisione degli stanziamenti allo scopo di razionalizzare e contenere la spesa corrente, in sintonia con gli indirizzi programmatici dell'Amministrazione e con i vincoli di finanza pubblica.

A tal fine si riporta qui di seguito la situazione degli impegni di parte corrente assunti nell'esercizio e in quelli precedenti sulla competenza dell'esercizio in corso e nei successivi.

Impegni di parte corrente assunti nell'esercizio in corso e successivo

Missione	Programma	Impegni anno in corso	Impegni anno successivo
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	1 - Organi istituzionali	117.116,19	20.568,86
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	2 - Segreteria generale	270.571,31	59.731,67
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	3 - Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	187.362,29	10.500,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	4 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	5 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	6 - Ufficio tecnico	333.590,88	5.318,20
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	7 - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	8 - Statistica e sistemi informativi	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	10 - Risorse umane	44.523,88	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	11 - Altri servizi generali	209.171,94	0,00
3 - Ordine pubblico e sicurezza	1 - Polizia locale e amministrativa	0,00	0,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	7 - Diritto allo studio	15.877,02	0,00
5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	2 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	122.720,51	0,00
7 - Turismo	1 - Sviluppo e valorizzazione del turismo	20.000,00	0,00

8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1 - Urbanistica e assetto del territorio	0,00	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1 - Difesa del suolo	0,00	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	506.090,79	23.456,19
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	3 - Rifiuti	0,00	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	4 - Servizio idrico integrato	0,00	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	5 - Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	0,00	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	6 - Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	0,00	0,00
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	2 - Trasporto pubblico locale	0,00	0,00
11 - Soccorso civile	1 - Sistema di protezione civile	34.219,11	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	2 - Interventi per la disabilità	7.718,93	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	5 - Interventi per le famiglie	2.440,00	0,00
14 - Sviluppo economico e competitività	2 - Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	0,00	0,00
16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	1 - Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	0,00	0,00
17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	1 - Fonti energetiche	145.808,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	1 - Fondo di riserva	0,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	3 - Altri fondi	0,00	0,00
50 - Debito pubblico	1 - Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	10.032,32	0,00
50 - Debito pubblico	2 - Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	0,00	0,00
60 - Anticipazioni finanziarie	1 - Restituzione anticipazione di tesoreria	0,00	0,00
99 - Servizi per conto terzi	1 - Servizi per conto terzi e Partite di giro	0,00	0,00
	TOTALE	2.027.243,17	119.574,92

Tabella 13: Impegni di parte corrente assunti nell'esercizio in corso e successivo

E il relativo riepilogo per missione:

Missione	Impegni anno in corso	Impegni anno successivo
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	1.162.336,49	96.118,73
3 - Ordine pubblico e sicurezza	0,00	0,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	15.877,02	0,00

5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	122.720,51	0,00
7 - Turismo	20.000,00	0,00
8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	0,00	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	506.090,79	23.456,19
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	0,00	0,00
11 - Soccorso civile	34.219,11	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	10.158,93	0,00
14 - Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00
16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00
17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	145.808,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	0,00	0,00
50 - Debito pubblico	10.032,32	0,00
60 - Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00
99 - Servizi per conto terzi	0,00	0,00
TOTALE	2.027.243,17	119.574,92

Tabella 14: Impegni di parte corrente - riepilogo per missione

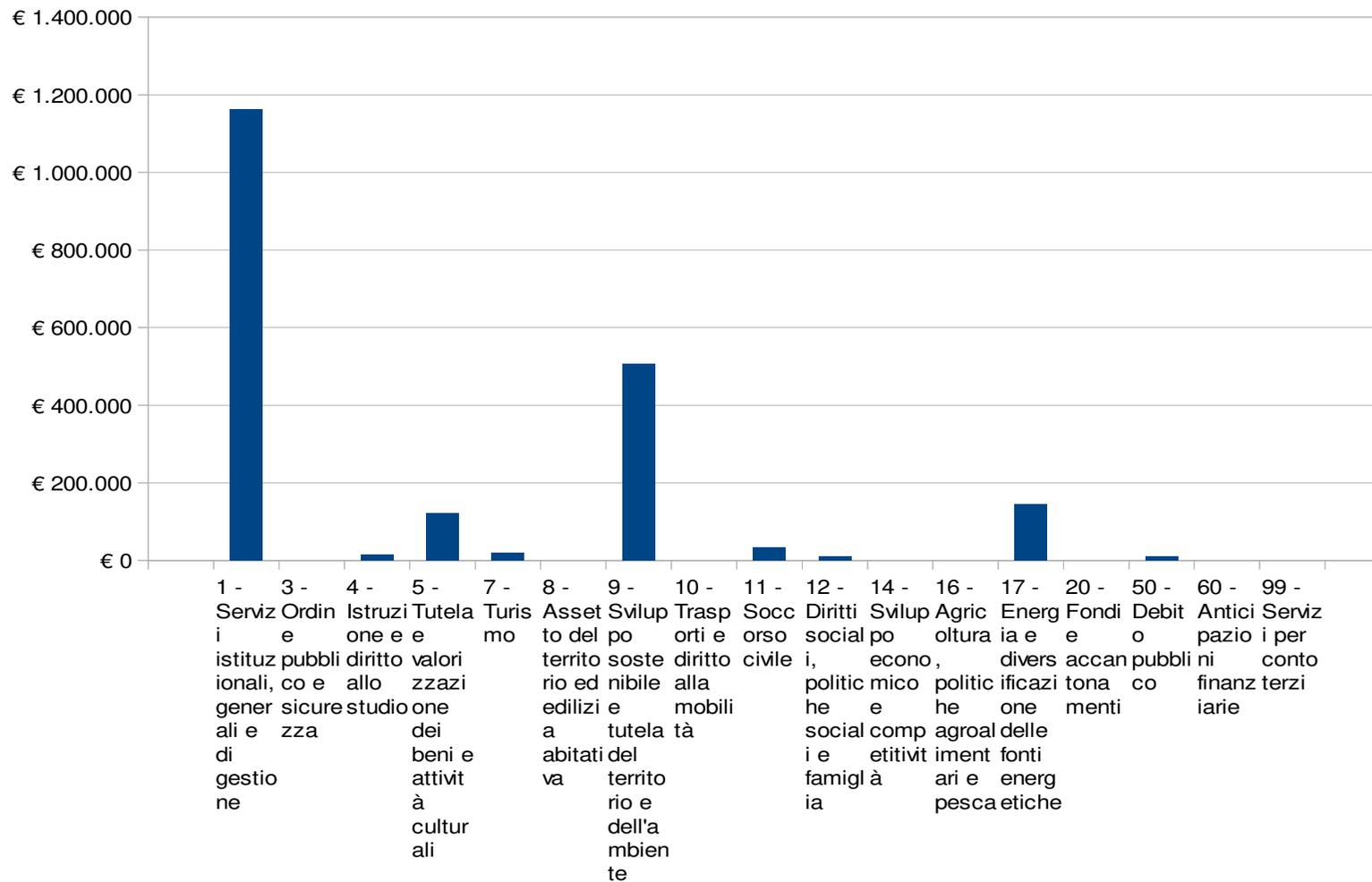


Diagramma 12: Impegni di parte corrente - riepilogo per Missione

Indebitamento

L'analisi dell'indebitamento partecipa agli strumenti per la rilevazione del quadro della situazione interna all'Ente. E' racchiusa nel titolo 4 della spesa e viene esposta con la chiave di lettura prevista dalla classificazione di bilancio del nuovo ordinamento contabile: il macroaggregato:

Macroaggregato	Impegni anno in corso	Debito residuo
3 - Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	46.514,58	409.183,10
TOTALE	46.514,58	409.183,10

Tabella 15: Indebitamento

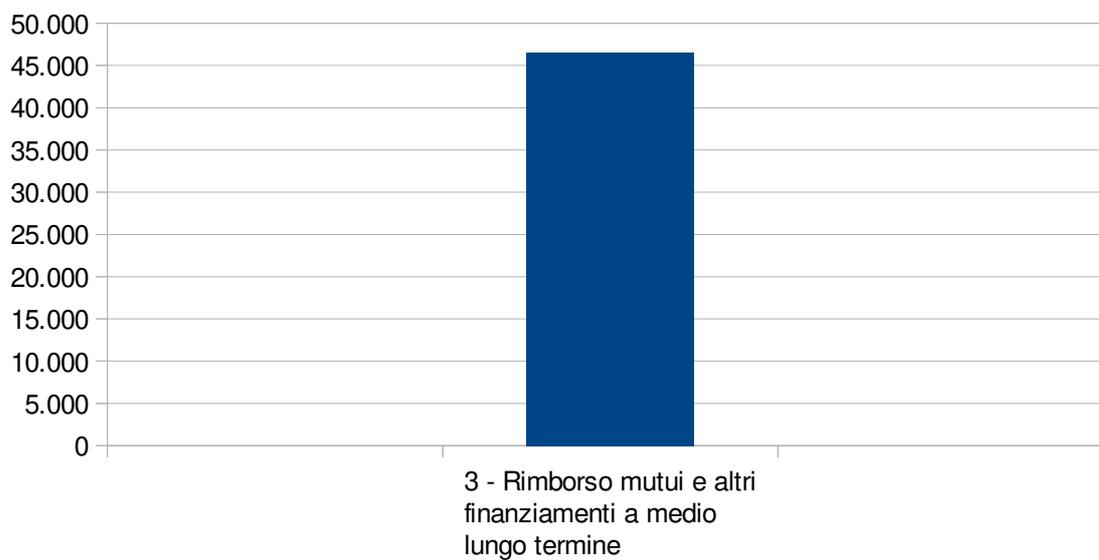


Diagramma 13: Indebitamento

Risorse umane

Il quadro della situazione interna dell'Ente si completa con la disponibilità e la gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo.

La tabella seguente mostra i dipendenti in servizio al 31/12/2023

AREA	Dipendenti di ruolo	Dipendenti non di ruolo	Totale
OPERATORI	0	0	0
OPERATORI ESPERTI	5	0	5
ISTRUTTORI	11	0	11
FUNZIONARI EQ	6	0	6
	0	0	0
	0	0	0

Tabella 16: Dipendenti in servizio

Coerenza e compatibilità con il Rispetto dei vincoli di finanza pubblica

Il Rispetto dei vincoli di finanza pubblica nasce dall'esigenza di convergenza delle economie degli Stati membri della UE verso specifici parametri, comuni a tutti, e condivisi a livello europeo in seno al Rispetto dei vincoli di finanza pubblica e specificamente nel trattato di Maastricht (Indebitamento netto della Pubblica Amministrazione/P.I.L. inferiore al 3% e rapporto Debito pubblico delle AA.PP./P.I.L. convergente verso il 60%).

L'indebitamento netto della Pubblica Amministrazione (P.A.) costituisce, quindi, il parametro principale da controllare, ai fini del rispetto dei criteri di convergenza e la causa di formazione dello stock di debito.

L'indebitamento netto è definito come il saldo fra entrate e spese finali, al netto delle operazioni finanziarie (riscossione e concessioni crediti, partecipazioni e conferimenti, anticipazioni), desunte dal conto economico della P.A., preparato dall'ISTAT.

Un obiettivo primario delle regole fiscali che costituiscono il Rispetto dei vincoli di finanza pubblica è proprio il controllo dell'indebitamento netto degli enti territoriali (regioni e enti locali).

Il Rispetto dei vincoli di finanza pubblica ha fissato dunque i confini in termini di programmazione, risultati e azioni di risanamento all'interno dei quali i Paesi membri possono muoversi autonomamente. Nel corso degli anni, ciascuno dei Paesi membri della UE ha implementato internamente il Rispetto dei vincoli di finanza pubblica seguendo criteri e regole proprie, in accordo con la normativa interna inerente la gestione delle relazioni fiscali fra i vari livelli di governo.

Dal 1999 ad oggi l'Italia ha formulato il proprio Rispetto dei vincoli di finanza pubblica esprimendo gli obiettivi programmatici per gli enti territoriali ed i corrispondenti risultati ogni anno in modi differenti, alternando principalmente diverse configurazioni di saldi finanziari a misure sulla spesa per poi tornare agli stessi saldi.

La definizione delle regole del Rispetto dei vincoli di finanza pubblica avviene durante la predisposizione ed approvazione della manovra di finanza pubblica; momento in cui si analizzano le previsioni sull'andamento della finanza pubblica e si decide l'entità delle misure correttive da porre in atto per l'anno successivo e la tipologia delle stesse.

Obiettivo 2024	Obiettivo 2025	Obiettivo 2026
0,00	0,00	0,00

Tabella 17: Obiettivi Rispetto dei vincoli di finanza pubblica

Organismi ed enti strumentali, società controllate e partecipate

Nel presente paragrafo sono esaminate le risultanze dei bilanci dell'ultimo esercizio chiuso degli enti strumentali, delle società controllate e partecipate ai quali l'Ente ha affidato la gestione di alcuni servizi pubblici.

Si presenta un prospetto che evidenzia la quota di partecipazione sia in percentuale che in valore, il tipo di partecipazione e di controllo, la chiusura degli ultimi tre esercizi.

I dati e le informazioni contenute nel presente paragrafo sono tratti dall'analisi dei risultati degli organismi partecipati redatti nell'ambito del sistema dei controlli interni del Comune.

Nella pagina seguente è riportato il quadro delle società controllate, collegate e partecipate.

Denominazione sociale	Capitale sociale	%						
TERME D IEQUI S.P.A.	7,37%							
CAT S.P.A.	1,75							

INTERNAZIONALE

MARMO MACCHINE 0,01%

Tabella 18: Organismi ed enti strumentali, società controllate e partecipate

SEZIONE OPERATIVA

Parte prima

Elenco dei programmi per missione

E' in questa sezione che si evidenziano le modalità operative che l'Amministrazione intende perseguire per il raggiungimento degli obiettivi descritti nella Sezione Strategica.

Suddivisi in missioni e programmi secondo la classificazione obbligatoria stabilita dall'Ordinamento Contabile, troviamo qui di seguito un elenco dettagliato che illustra le finalità di ciascun programma, l'ambito operativo e le risorse messe a disposizione per il raggiungimento degli obiettivi.

Descrizione delle missioni e dei programmi

Missione 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione

programma 1

Organi istituzionali

COMPRENDE:

COMPENSO REVISORE DEI CONTI E RIMBORSO SPESE DI VIAGGIO

SPESE PER MANUTENZIONE AUTOMEZZI AREA AMMINISTRATIVA

SPESE PER GESTIONE IMMOBILI DELL'ENTE :

Patrimonio dell'Ente

La gestione e manutenzione del Patrimonio dell'Ente, funzione che per provenienza professionale appartiene al Settore e alla forma mentis del Responsabile del Patrimonio dell'Ente da mantenere e gestire:

Edificio sede dell'UCML di Fivizzano, attualmente abbiamo partecipato ad un bando regionale per l'adeguamento/miglioramento sismico con finanziamento che porterà all'intervento a breve termine;

Edifici del Magazzino di Posara di Fivizzano;

Edificio Mulino di Arlia;

Edificio della Sede di Aulla;

Edificio sito di Fosdinovo, adibito a struttura turistico ricettiva e gestita dal comune di Fosdinovo in virtù di convenzione con UCML

Apprezzamento di terreno ed Edificio in loc. Castelletto in Comune di Fivizzano per attività

venatoria;

Edifici presso il canile;

Gestione dell'Impianto di teleriscaldamento a Biomasse della Sede UCML di Fivizzano compreso l'Edificio della Pubblica Assistenza e la Scuola Materna;

Gestione dell'impianto di Biomasse del Canile di Groppoli di Mulazzo;

Gestione dell'Impianto Fotovoltaico - Enel - GSE - Ufficio delle Dogane di Pisa;

Gestione impianti di terra elettrici relativi ai componenti elettronici mediante ASL 1 di Massa Carrara;

Gestione impianti antincendio (estintori);

Gestione e manutenzione dell'impianto ascensore della sede UCML di Fivizzano con ditta affidataria e ASL 1 Massa Carrara;

Manutenzione dell'area artigianale e industriale di Boceda;

Manutenzione attività del complesso vivaistico dei Frignoli in Comune di Fivizzano (MS);

(Centro ex sito della conservazione della flora e della fauna, impianto ittiogenico, edificio adibito ad acquario e acquaterario, fabbricato adibito a laboratorio tecnico scientifico e didattico.

SPESE BANCARIE PER SERVIZIO DI TESORERIA

CONTRIBUTO ISTITUTO E RICERCA CAMERA DI COMMERCIO

GESTIONE ASSOCIATA PER NOMINA D.P.O. (DATA PROTECTION OFFICER REG. UE 679/2016)

Il regolamento generale sulla protezione dei dati in sigla RGPD^[1] (o GDPR in [inglese](#) *General Data Protection Regulation*)^[2], ufficialmente regolamento (UE) n. 2016/679, è un [regolamento dell'Unione europea](#) in materia di [trattamento dei dati personali](#) e di [privacy](#), adottato il 27 aprile 2016, pubblicato sulla [Gazzetta ufficiale dell'Unione europea](#) il 4 maggio 2016 ed entrato in vigore il 24 maggio dello stesso anno ed operativo a partire dal 25 maggio 2018.

Con questo regolamento, la [Commissione europea](#) si propone come obiettivo quello di rafforzare la protezione dei dati personali di cittadini dell'[Unione europea](#) (UE) e dei residenti nell'UE, sia all'interno che all'esterno dei confini dell'UE, restituendo ai cittadini il controllo dei propri dati personali, semplificando il contesto normativo che riguarda gli affari internazionali, unificando e rendendo omogenea la normativa privacy dentro l'UE.

Il Responsabile della protezione dati è incaricato dello svolgimento di tutte le attività

previste per il RPD dal Regolamento (UE) n. 2016/679 e in particolare dei compiti stabiliti dall'art. 39 del medesimo Regolamento ovvero:

- informare e fornire consulenza al titolare del trattamento o al responsabile del trattamento, nonché ai dipendenti che eseguono il trattamento in merito agli obblighi derivanti dal Regolamento Europeo nr. 679/2016, nonché da altre disposizioni nazionali o dell'Unione relative alla protezione dei dati;

- sorvegliare l'osservanza del Regolamento Europeo nr. 679/2016, di altre disposizioni nazionali o dell'unione relative alla protezione dei dati, nonché delle politiche del titolare del trattamento o del responsabile del trattamento in materia di protezione dei dati personali, compresi l'attribuzione delle responsabilità, la sensibilizzazione e la formazione del personale coinvolto nelle operazioni di trattamento e nelle connesse attività di controllo;

- fornire, se richiesto, pareri in merito alla valutazione d'impatto sulla protezione dei dati e sorvegliarne lo svolgimento ai sensi dell'art. 35 del Regolamento;

- cooperare con l'Autorità di controllo e fungere da punto di contatto con la stessa per le questioni connesse al trattamento dei dati personali oppure, eventualmente, consultare il Garante di propria iniziativa relativamente a qualunque altra questione;

- supportare il titolare o il responsabile in ogni attività connessa al trattamento di dati personali, collaborare alla formazione e tenuta del registro delle attività di trattamento, attenendosi alle istruzioni impartite;

- supportare il titolare del trattamento nella applicazione della normativa emergenziale in riferimento a risvolti connessi alla "privacy"

- osservare le norme in materia di segreto e riservatezza nello svolgimento dei propri compiti, in conformità del diritto dell'Unione o degli Stati membri ai sensi dell'art. 38 del Regolamento Europeo n. 679/2016.

Il Responsabile dell'Unione e dei comuni è stato individuato a seguito di esperimento di procedura negoziata preceduta da manifestazione di interesse sia per l'Unione che per i Comuni ; lo stesso dovrà, in ogni caso, essere contattabile dagli interessati al trattamento dei dati personali per tutte le questioni relative al trattamento dei loro dati personali e all'esercizio dei loro diritti derivanti dal Regolamento.

La gestione associata consente un notevole risparmio di risorse e, nel contempo una gestione condivisa fra gli Enti dell'Unione.

Il costo della funzione ammonta complessivamente ad euro 11.346,00 annuo, finanziato per euro

2013,00 dal bilancio dell'Unione e per euro 9333,00 da trasferimenti dei Comuni, in proporzione alla dimensione ;

programma 2

Segreteria generale:

COMPRENDE:

STIPENDI ONERI E IRAP STIPENDI AREA AMMINISTRATIVA

RIMBORSI SPESE - BUONI PASTO - ACCANTONAMENTO PER RINNOVI CONTRATTUALI

SPESE PER LITI E ARBITRAGGI

SPESE PER ADDETTO STAMPA / COMUNICAZIONE

programma 3

Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato:

COMPRENDE:

STIPENDI ONERI E IRAP STIPENDI AREA FINANZIARIA
IMPOSTE E TASSE

SPESE PER IMPIANTO RISCALDAMENTO A BIOMASSE

SPESE PER FUNZIONE ASSOCIATA CONTROLLO INTERNO E NUCLEO DI VALUTAZIONE

programma 4

Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali

NESSUNA PREVISIONE DI BILANCIO

programma 5

Gestione dei beni demaniali e patrimoniali

COMPRENDE:

SPESE PER RISTRUTTURAZIONE ED ADEGUAMENTO SEDE DI FIVIZZANO

SPESE PER IMPIANTO FOTOVOLTAICO CONNESSO ALLA RETE ELETTRICA

programma 6

Ufficio tecnico

COMPRENDE:

STIPENDI, ONERI E IRAP UFFICIO TECNICO

SPESE DI GESTIONE PER DELEGA REGIONALE FORESTAZIONE:

Costi diretti connessi all'esecuzione Programma Por, le annuale degli interventi pubblici forestali diversi da manodopera e materiali da cantiere

Rientrano in questa voce una serie di costi strettamente legati all'esecuzione delle mansioni in materia di delega forestale:

costi carburante automezzi e mezzi da lavoro impiegati dagli Operai Forestali e dai Tecnici nell'ambito dei cantieri forestali o per le attività istruttorie tecniche;

costi polizze assicurative stipulate dall'Ente sul parco veicoli assegnati all'Area, sui dipendenti e sulle strutture logistiche; tasse proprietà veicoli;

costi legati alla sicurezza, al Medico Competente, DPI, ecc

programma 7

Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile

NESSUNA PREVISIONE DI BILANCIO

programma 8

Statistica e sistemi informativi

La funzione statistica è stata delegata dai singoli comuni costituenti l'unione come servizio da svolgere in forma associata, responsabile dell'ufficio statistico associato è la dottoressa Sara Tedeschi Responsabile Area Amministrativa.

La gestione associata della funzione Statistica nasce per soddisfare le esigenze conoscitive degli Enti coinvolti e far fronte agli obblighi derivanti dalla partecipazione al SISTAN (sistema statistico nazionale) che è la rete di soggetti pubblici e privati che fornisce al Paese e agli organismi internazionali l'informazione statistica ufficiale e che comprende anche l'Istituto nazionale di statistica.

La gestione associata del Servizio Statistico permette di raccogliere, elaborare, utilizzare e diffondere informazioni statistiche a seguito di rilevazioni che l'Istat assegna ai singoli comuni ed afferenti aspetti vari (dai consumi, alla famiglia a titolo di esempio). Le rilevazioni vengono eseguite tramite l'Unione attingendo alla graduatoria dei rilevatori divisi per comune.

Infatti, nelle Unioni di Comuni, formalmente costituite ai sensi dell'art. 32 del T.U.E.L. d.lgs. n. 267 del 18 agosto 2000, nonché nelle Comunità Montane costituite e operanti ai sensi degli artt. 27 e 28 del medesimo T.U.E.L., che abbiano tra i loro compiti anche l'esercizio della funzione statistica, le funzioni e i compiti di UCC (uffici comunali di censimento) sono attribuiti all'Ufficio di Statistica dell'Unione o della Comunità Montana. Al Responsabile dell'Ufficio di Statistica sono attribuite le funzioni di Responsabile dell'UCC.

La principale attività della funzione è connessa alle attività di censimento della popolazione e si esplica attraverso:

-Miglioramento della qualità degli indirizzi: attività necessarie a contenere le anomalie rilevabili sugli indirizzi e finalizzate a migliorare la qualità delle informazioni nei registri presenti in Istat, anche al fine della diffusione dettagliata territorialmente dei dati del Censimento della Popolazione e delle Abitazioni;

-Convivenze e popolazioni speciali: attività propedeutiche all'eventuale conduzione delle

rilevazioni delle popolazioni speciali (persone senza fissa dimora e persone che vivono in campi attrezzati, baraccopoli, capanne etc.) e delle convivenze;

Il Piano generale di censimento è un atto programmatico di natura generale che detta le linee di indirizzo in merito alla pianificazione, l'organizzazione e l'esecuzione delle operazioni relative al Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni, mentre la disciplina degli aspetti di dettaglio e operativi del censimento è rinviata ad ulteriori atti e circolari.

In particolare, il Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni è stato indetto ai sensi dell'art. 3 del D.L. 18 ottobre 2012 n. 179, convertito con modificazioni in legge n. 221 del 17 dicembre 2012, e del D.P.C.M. 12 maggio 2016 in materia di Censimento della popolazione e Archivio nazionale dei numeri civici e delle strade urbane (ANNCSU), con il quale sono stati fissati i tempi di realizzazione del medesimo Censimento permanente

Il censimento permanente della Popolazione e delle Abitazioni 2023 organizzato secondo le disposizioni contenute nel Piano Generale di Censimento (di seguito PGC) approvato dal Consiglio dell'ISTAT con deliberazione n. 4/22 del 22 marzo 2022. E si sono svolte nei comuni di Fosdinovo, Mulazzo, Licciana e Aulla.

Il disegno generale del Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni prevede, l'effettuazione di due indagini (Areale e da Lista) presso i comuni Auto Rappresentativi (AR) e Non Auto Rappresentativi (NAR). I comuni AR rientrano nei campioni tutti gli anni mentre i comuni NAR solamente un anno a rotazione nel quadriennio.

Il Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni è stato progettato in linea con il programma di modernizzazione dell'Istat, che pone il Sistema integrato dei Registri statistici al centro della produzione statistica. La strategia del Censimento permanente è basata infatti sull'integrazione di dati amministrativi e dati da indagini campionarie. Queste ultime hanno l'obiettivo di supportare i registri, cioè di valutare la qualità delle fonti amministrative e integrare le informazioni non disponibili, o disponibili su base non esaustiva, o di insufficiente qualità.

L'obiettivo primario del Censimento permanente è quello di aumentare la frequenza dell'informazione prodotta (che per un sottoinsieme delle informazioni censuarie diventa annuale), mantenendo il livello di dettaglio territoriale tradizionalmente garantito dal Censimento decennale per un insieme di variabili demografiche, sociali ed economiche di base. Allo stesso tempo, grazie al coinvolgimento di volta in volta di un campione di Comuni e un campione rappresentativo di famiglie, è possibile contenere i costi e ridurre il carico statistico sulle famiglie. In particolare, ogni anno vengono condotte due indagini campionarie a supporto del Censimento permanente, la rilevazione Areale e la rilevazione da Lista (denominate in breve, rispettivamente, rilevazione A e rilevazione L), per raccogliere informazioni utili a valutare la qualità del conteggio della popolazione prodotto sulla base dei dati amministrativi e rilevare le variabili necessarie a produrre i dati censuari.

Il Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni (CP) viene effettuato allo

scopo di:

a) assolvere agli obblighi di rilevazione stabiliti dal Regolamento (CE) n. 763/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio del 9 luglio 2008, relativo ai censimenti della popolazione e delle abitazioni e dai relativi Regolamenti di attuazione;

b) produrre i dati statistici (ipercubi1) e i metadati da trasmettere alla Commissione (Eurostat) previsti dal Regolamento di esecuzione (UE) 2017/712 della Commissione del 20 aprile 2017 recante modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 763/2008;

c) produrre un quadro informativo statistico sulle principali caratteristiche strutturali della popolazione a livello nazionale, regionale e locale ("Recommendations for the 2020 Censuses of Population and Housing", Conference of European Statisticians - United Nations Economic Commission for Europe (UNECE));

d) determinare la popolazione legale nel territorio di ciascun Comune come previsto dalla legge n.205 del 27 dicembre 2017, articolo 1, comma 236;

e) fornire dati e informazioni utili all'aggiornamento e alla revisione delle anagrafi comunali della popolazione residente (art. 46 del D.P.R. 30 maggio 1989, n. 223) e dell'Anagrafe nazionale della popolazione residente, ANPR (art. 62 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 (Codice dell'amministrazione digitale));

f) produrre informazioni sulla consistenza numerica delle abitazioni e sulle caratteristiche di quelle occupate (anche in riferimento al Regolamento (CE)

Il campo di osservazione del CP è costituito, a livello di ciascun Comune, dalla popolazione dimorante abitualmente, ossia residente, come definita dall'art. 43 del codice civile e dall'art. 3 del D.P.R. 30 maggio 1989, n. 223 e ss. mm. ii. («Approvazione del nuovo regolamento anagrafico della popolazione residente») e in linea con quanto previsto dal citato Regolamento dell'Unione europea n. 763/2008. Fanno parte della popolazione dimorante abitualmente le persone di cittadinanza straniera regolarmente soggiornanti in Italia. La popolazione dimorante abitualmente nel territorio del comune costituisce la popolazione legale dello stesso (par.8).

Il CP, mediante le indagini campionarie effettuate dall'Istat e l'integrazione con i registri e salvo quanto precisato nell'aggiornamento 2021, acquisisce informazioni relative alla struttura delle famiglie, alle caratteristiche anagrafiche, di stato civile, socio-economiche e di mobilità territoriale delle persone dimoranti abitualmente.

In ciascun Comune il Censimento misura anche: la consistenza numerica e le caratteristiche delle abitazioni occupate, la consistenza numerica degli altri tipi di alloggio occupati e delle abitazioni non occupate.

La maggior parte dei quesiti sono finalizzati alla rilevazione delle variabili obbligatorie (core topics) di cui al Regolamento Quadro(CE) n. 763/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio e al Regolamento di esecuzione (UE) 2017/543 della Commissione del 22 marzo 2017 sulle specifiche tecniche e le classificazioni.

Vengono, inoltre, rilevate variabili "non core" previste dalla "Conference of European Statisticians Recommendations for the 2020 Censuses of Population and Housing" dell'UNECE (United Nations Economic Commission for Europe) (ad es. luogo di nascita della madre e del padre) e altre indispensabili per la diffusione nazionale (ad es. gli spostamenti per motivi di lavoro o studio a livello di comuni).

Le indagini campionarie rilevano in particolare: le persone abitualmente dimoranti nell'alloggio e le loro caratteristiche demografiche (sesso, anno di nascita, stato civile, relazione di

parentela con la persona di riferimento della famiglia, ecc.), variabili sul tipo di alloggio e sulle caratteristiche delle abitazioni, variabili sulle caratteristiche dell'edificio (numero di piani, numero di interni, epoca di costruzione, ecc.); si rilevano inoltre alcune tradizionali e importanti caratteristiche degli individui campione tra cui: titolo di studio, condizione occupazionale e, per gli individui occupati, settore di attività economica, posizione nella professione; infine, come nei censimenti passati, si rilevano gli spostamenti abituali tra comuni per ragioni di studio e di lavoro.

Oltre all'osservazione diretta delle variabili indicate il CP si avvale dello sfruttamento di informazioni di fonte amministrativa, opportunamente trattate e validate dal punto di vista statistico per garantirne la qualità del dato (si veda par. 2.5). Le principali variabili desunte dagli archivi e utilizzate ai fini del CP sono:

- sesso, età, stato civile, luogo e data di nascita, cittadinanza, grado di istruzione, composizione familiare, comune di dimora abituale/residenza anagrafica (Variabili demografiche e territoriali);
- occupato (si/no), posizione nella professione, tipologia di contratto (contratto a tempo determinato e indeterminato), lavoro a tempo pieno/tempo parziale, settore di attività economica (Variabili sul lavoro);
- tipo di alloggio, caratteristiche delle abitazioni e degli edifici (Variabili su alloggi ed edifici).

Con il 2022 ha avuto inizio il quinquennio censuario 2022 - 2026. Con nota protocollo del 7/02/2022 è stata anticipata l'annualità di partecipazione alle attività censuarie e lo svolgimento nell'anno corrente delle attività su Convivenze anagrafiche e popolazioni speciali. La raccolta dati su Convivenze e popolazioni speciali coinvolge tutti i i comuni ed è prevista dal Piano Generale del Censimento permanente della Popolazione delle Abitazioni per il quinquennio 2022-2026. Il Piano è stato recentemente approvato dal Consiglio dell'Istituto nazionale di statistica in via provvisoria, l'iter di approvazione definitiva è già stato avviato dall'Istat e si completerà a breve. In attesa della programmazione Istat per le attività censuari del 2023, l'Unione ha frattanto pubblicato il bando per la costituzione dell'albo rilevatori, necessario per l'individuazione e la successiva nomina dei rilevatori delle indagini da destinare ai vari Comuni interessati.

Per le operazioni di cui sopra L'unione riceve un trasferimento Statale di euro 75.000,00 , nonché euro 4.823,99 dai comuni per la gestione associata della Statistica nonché da Ista le risorse necessarie per il compenso dei rilevatori e dei componenti gli uffici Comunali di censimento-statistica.

programma 9

Assistenza tecnico- amministrativa agli enti locali

NESSUNA PREVISIONE DI BILANCIO

Programma 10

GESTIONE E SVILUPPO RISORSE UMANE:

L'attività svolta dall'ufficio è finalizzata alla gestione in forma associata della formazione del personale dipendente dell'Unione e dei Comuni, al fine di perseguire una maggiore economicità, efficacia ed efficienza garantita dalla gestione di un unico piano formativo tendente a valorizzare e sviluppare la professionalità del personale dipendente.

L'attività di formazione ha come obiettivo quello di consentire all'Unione e ai Comuni che ne

fanno parte, di affrontare al meglio le ultime novità, con docenti esperti e preparati contattati da diverse Scuole di formazione di riconosciuta professionalità.

La gestione associata comprende le attività e i procedimenti seguenti:

- predisposizione dai piani di formazione
- programmazione dei corsi annuali
- organizzazione e gestione dei corsi e delle altre attività di formazione

La formazione, l'aggiornamento continuo del personale, l'investimento sulle conoscenze, sulle capacità e sulle competenze delle risorse umane sono allo stesso tempo un mezzo per garantire l'arricchimento professionale dei dipendenti e per stimolarne la motivazione e uno strumento strategico volto al miglioramento continuo dei processi interni e quindi dei servizi alla città.

In quest'ottica, la formazione è un processo complesso che risponde a diverse esigenze e funzioni: la valorizzazione del personale e, conseguentemente, il miglioramento della qualità dei processi organizzativi e di lavoro dell'ente.

Nell'ambito della gestione del personale, le pubbliche amministrazioni sono tenute a programmare annualmente l'attività formativa, al fine di garantire l'accrescimento e l'aggiornamento professionale e disporre delle competenze necessarie al raggiungimento degli obiettivi e al miglioramento dei servizi. Soprattutto negli ultimi anni, il valore della formazione professionale ha assunto una rilevanza sempre più strategica finalizzata anche a consentire flessibilità nella gestione dei servizi e a fornire gli strumenti per affrontare le nuove sfide a cui è chiamata la pubblica amministrazione.

La programmazione e la gestione delle attività formative devono altresì essere condotte tenuto conto delle numerose disposizioni normative che nel corso degli anni sono state emanate per favorire la predisposizione di piani mirati allo sviluppo delle risorse umane.

Tra questi, i principali sono:

- il D.lgs. 165/2001, art.1, comma 1, lettera c), che prevede la “migliore utilizzazione delle risorse umane nelle Pubbliche Amministrazioni, curando la formazione e lo sviluppo professionale dei dipendenti”;

- gli artt. 49-bis e 49-ter del CCNL del personale degli Enti locali del 21 maggio 2018, che stabiliscono le linee guida generali in materia di formazione, intesa come metodo permanente volto ad assicurare il costante aggiornamento delle competenze professionali e tecniche e il suo ruolo primario nelle strategie di cambiamento dirette a conseguire una maggiore qualità ed efficacia dell'attività delle amministrazioni;

-Il “Patto per l'innovazione del lavoro pubblico e la coesione sociale”, siglato in data 10 marzo 2021 tra Governo e le Confederazioni sindacali, il quale prevede, tra le altre cose, che la costruzione della nuova Pubblica Amministrazione si fondi ... sulla valorizzazione delle persone nel lavoro, anche attraverso percorsi di crescita e aggiornamento professionale (reskilling) con un'azione di modernizzazione costante, efficace e continua per centrare le sfide della transizione digitale e della sostenibilità ambientale; che, a tale scopo, bisogna utilizzare i migliori percorsi formativi disponibili, adattivi alle persone, certificati e ritenere ogni pubblico dipendente titolare di un diritto/dovere soggettivo alla formazione, considerata a ogni effetto come attività lavorativa

e definita quale attività esigibile dalla contrattazione decentrata;

- La legge 6 novembre 2012, n. 190 “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”, e i successivi decreti attuativi (in particolare il D.lgs. 33/13 e il D.lgs. 39/13), che prevedono tra i vari adempimenti, (articolo 1: comma 5, lettera b; pag. 3 comma 8; comma 10, lettera c e comma 11) l’obbligo per tutte le amministrazioni pubbliche di ... formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione garantendo, come ribadito dall’ANAC, due livelli differenziati di formazione: a) livello generale, rivolto a tutti i dipendenti, riguardante l’aggiornamento delle competenze e le tematiche dell’etica e della legalità; b) livello specifico, rivolto al responsabile della prevenzione, ai referenti, ai componenti degli organismi di controllo, ai dirigenti e funzionari addetti alle aree di rischio. In questo caso la formazione dovrà riguardare le politiche, i programmi e i vari strumenti utilizzati per la prevenzione e tematiche settoriali, in relazione al ruolo svolto da ciascun soggetto dell’amministrazione.

- Il contenuto dell’articolo 15, comma 5, del decreto Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62, in base a cui: “Al personale delle pubbliche amministrazioni sono rivolte attività formative in materia di trasparenza e integrità, che consentano ai dipendenti di conseguire una piena conoscenza dei contenuti del codice di comportamento, nonché un aggiornamento annuale e sistematico sulle misure e sulle disposizioni applicabili in tali ambiti”;

- Il Regolamento generale sulla protezione dei dati (UE) n. 2016/679, la cui attuazione è decorsa dal 25 maggio 2018, il quale prevede, all’articolo 32, paragrafo 4, un obbligo di formazione per tutte le figure (dipendenti e collaboratori) presenti nell’organizzazione degli enti: i Responsabili del trattamento; i Sub-responsabili del trattamento; gli incaricati del trattamento del trattamento e il Responsabile Protezione Dati;

- Il Codice dell’Amministrazione Digitale (CAD), di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, successivamente modificato e integrato (D.lgs. n. 179/2016; D.lgs. n. 217/2017), il quale all’art 13 “Formazione informatica dei dipendenti pubblici” prevede che: 1. Le pubbliche amministrazioni, nell’ambito delle risorse finanziarie disponibili, attuano politiche di reclutamento e formazione del personale finalizzate alla conoscenza e all’uso delle tecnologie dell’informazione e della comunicazione, nonché dei temi relativi all’accessibilità e alle tecnologie assistive, ai sensi dell’articolo 8 della legge 9 gennaio 2004, n. 4. 1-bis. Le politiche di formazione di cui al comma 1 sono altresì volte allo sviluppo delle competenze tecnologiche, di informatica giuridica e manageriali dei dirigenti, per la transizione alla modalità operativa digitale;

-D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81, coordinato con il D.lgs. 3 agosto 2009, n. 106 “TESTO UNICO SULLA SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO” il quale dispone all’art. 37 che: “Il datore di lavoro assicura che ciascun lavoratore riceva una formazione sufficiente ed adeguata in materia di salute e sicurezza, ... con particolare riferimento a: a concetti di rischio, danno, prevenzione, protezione, organizzazione della prevenzione aziendale, diritti e doveri dei vari soggetti aziendali, organi di vigilanza, controllo, assistenza; b rischi riferiti alle mansioni e ai possibili danni e alle conseguenti misure e procedure di prevenzione e protezione caratteristici del settore o comparto di appartenenza dell’azienda... e che i “dirigenti e i preposti ricevono a cura del datore di lavoro, un’adeguata e specifica formazione e un aggiornamento periodico in relazione ai propri compiti in materia di salute e sicurezza del lavoro. ...”.

Principi della formazione

Il servizio formazione si ispira ai seguenti principi:

- valorizzazione del personale: il personale è considerato come un soggetto che richiede riconoscimento e sviluppo delle proprie competenze, al fine di erogare servizi più efficienti ai cittadini;

- uguaglianza e imparzialità: il servizio di formazione è offerto a tutti i dipendenti, in relazione alle esigenze formative riscontrate;

- continuità: la formazione è erogata in maniera continuativa;

- partecipazione: il processo di formazione prevede verifiche del grado di soddisfazione dei dipendenti e modi e forme per inoltrare suggerimenti e segnalazioni;

- efficacia: la formazione deve essere monitorata con riguardo agli esiti della stessa in termini di gradimento e impatto sul lavoro;

- efficienza: la formazione deve essere erogata sulla base di una ponderazione tra qualità della formazione offerta e costi della stessa.

La partecipazione alle iniziative di formazione è prevista per i dipendenti assunti con contratti a tempo indeterminato, in relazione alle esigenze organizzative e al ruolo ricoperto dal personale in questione. L'attività formativa del triennio si andrà a sviluppare prevalentemente sulle aree tematiche di seguito riportate.

Nello specifico sarà realizzata in collaborazione con gli uffici comunali competenti principalmente la formazione obbligatoria ai sensi della normativa vigente, con particolare riferimento ai temi inerenti:

- Anticorruzione e trasparenza
- Codice di comportamento
- GDPR- Regolamento generale sulla protezione dei dati -
- Codice dell'Amministrazione Digitale-CAD
- Sicurezza sul lavoro

Saranno altresì organizzati corsi di formazione in materia degli appalti pubblici, finanziaria e in materia di personale, soprattutto all'evoluzione normativa in materia di assunzioni, anche alla luce delle prospettive PNRR.

Compatibilmente con l'esiguità della risorse (euro 6.640,00 per dipendenti unione +Comuni) Il programma della formazione sarà inoltre integrato e completato dai piani di formazione settoriali, con particolare riferimento al Piano di formazione del settore Servizi educativi e protezione civile, forestazione.

Si cercherà infine di assicurare il coordinamento tra le iniziative di formazione a carattere trasversale e le iniziative di formazione specialistiche realizzate presso i singoli settori, e delle richieste che perverranno dai vari referenti comunali.

L'Unione ha aderito alla piattaforma **Syllabus** per la formazione digitale il Piano strategico per la valorizzazione e lo sviluppo del capitale umano della PA "Ri-formare la PA. Persone qualificate per qualificare il Paese", diramato dalla Funzione Pubblica e che prevede, in tema di formazione sulle competenze trasversali, le competenze per l'amministrazione digitale definite nel "[Syllabus](#)" del Dipartimento della funzione pubblica.

Il Syllabus, basato su undici competenze organizzate in cinque aree tematiche e tre livelli di padronanza (www.competenzedigitali.gov.it/syllabus), elenca e descrive le competenze minime in ambito digitale comuni a tutti i dipendenti pubblici e ed è utilizzabile come guida di riferimento da

parte di tutte le amministrazioni per definire i propri programmi formativi in materia di competenze digitali.

Attraverso la piattaforma per l'assessment e la formazione, i dipendenti delle amministrazioni pubbliche che partecipano all'iniziativa sosterranno un test a risposta chiusa che si adatta in funzione delle risposte fornite alle domande relative alle singole competenze e visualizzare il livello di padronanza raggiunto (base, intermedio o avanzato) per ciascuna di esse.

Al termine dell'assessment, al dipendente vengono inoltre suggeriti i moduli formativi più appropriati per colmare le lacune rilevante e aumentare il proprio livello di padronanza, a partire da un catalogo di moduli formativi erogati in modalità elearning.

Il percorso formativo improntato sul [Syllabus](#) consentirà, pertanto, ai dipendenti di accedere a corsi di formazione mirata e individuati a partire dall'effettiva rilevazione dei gap di competenza rispetto ad ambiti strategici comuni, specifici e professionalizzanti.

L'iniziativa, promossa gratuitamente alle amministrazioni locali rientra nel grande piano di riforma della Pubblica amministrazione attuato dal governo centrale

	programma 11
<u>Altri servizi generali</u>	
FONDO PER LAVORO STRAORDINARIO	
FONDO PER IL MIGLIORAMENTO DELL'EFFICIENZA DEI SERVIZI	
FONDO RISULTATO P.O.	
FONDO PER POSIZIONI ORGANIZZATIVE	
	Programma 12
NESSUNA PREVISIONE DI BILANCIO	
Missione 2 Giustizia	
	programma 1
<u>Uffici giudiziari</u>	
NESSUNA PREVISIONE DI BILANCIO	
	programma 2
<u>Casa circondariale e altri servizi</u>	
NESSUNA PREVISIONE DI BILANCIO	
	programma 3
<u>Politica regionale unitaria per la giustizia (solo per le Regioni)</u>	
NESSUNA PREVISIONE DI BILANCIO	
.	

Missione 3 Ordine pubblico e sicurezza	
<u>Polizia locale e amministrativa</u>	programma 1
LA FUNZIONE E' CESSATA IL 31/12/2020 NESSUNA PREVISIONE DI BILANCIO	
<u>Sistema integrato di sicurezza urbana</u>	programma 2
NESSUNA PREVISIONE DI BILANCIO	
<u>Politica regionale unitaria per l'ordine pubblico e la sicurezza (solo per le Regioni)</u>	programma 3
NESSUNA PREVISIONE DI BILANCIO	
Missione 4 Istruzione e diritto allo studio	
<u>Istruzione prescolastica</u>	programma 1
NESSUNA PREVISIONE DI BILANCIO	
<u>Altri ordini di istruzione non universitaria</u>	programma 2
NESSUNA PREVISIONE DI BILANCIO	
<u>Edilizia scolastica (solo per le Regioni)</u>	programma 3
NESSUNA PREVISIONE DI BILANCIO	
<u>Istruzione universitaria</u>	programma 4
NESSUNA PREVISIONE DI BILANCIO	
<u>Istruzione tecnica superiore</u>	programma 5
NESSUNA PREVISIONE DI BILANCIO	
<u>Servizi ausiliari all'istruzione</u>	programma 6
NESSUNA PREVISIONE DI BILANCIO	

programma 7

Diritto allo studio

La Legge Regionale 26 luglio 2002, n. 32, recante “Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro “nonché il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 8/08/2003, n. 47/R e ss.mm, recante “Regolamento di esecuzione della L.R. 26.7.2002, n. 32 e da ultimo le Linee guida per la programmazione e progettazione educativa integrata territoriale - Anno educativo/scolastico 2016/2017”, costituiscono la normativa di riferimento per la programmazione di governance territoriale;

Le Province, le Conferenze zonali per l’educazione e l’istruzione, i Comuni e le Unioni di Comuni nel dare attuazione agli interventi inerenti la materia applicano quanto previsto nel documento “Linee guida per la programmazione e progettazione educativa integrata territoriale - Anno educativo/scolastico 2016/2017”, approvato con DGR 475/2016 per la programmazione e progettazione educativa integrata territoriale - anno scolastico 2016/2017” con le quali si avvia il processo per la predisposizione dei P.E.Z. Progetti Educativi Zonali da parte delle Conferenze zonali per l’Educazione e l’Istruzione;

L’Unione è conferenza zonale dell’istruzione e, oltre al PEZ, piano Educativo Zonale - finanziato dalla Regione gestisce i fondi da destinare all’abbattimento del disagio scolastico giovanile.

Sempre più, in questi anni recenti, la scuola è stato il luogo in cui si è espresso il disagio psichico delle nuove generazioni: a tutti i livelli, dall’infanzia all’adolescenza. La scuola è il luogo, in cui si realizza l’incontro di tutti i bambini e gli adolescenti, e dove questi consumano più tempo nello stare insieme: luogo pertanto in cui si sviluppano relazioni, confronti, scambi affettivi, prove di socialità e di sfide.

Ogni individuo entra nella scuola con il proprio patrimonio di storia personale che ha le radici nell’albero familiare e nel contesto sociale di appartenenza. Nell’impatto con i pari e con l’istituzione (le sue regole, le sue richieste, il suo funzionamento) il disagio individuale si rivela e trova punti di contatto e di continuità con quello altrui.

La scuola dunque è il luogo della rivelazione del disagio dei suoi giovani frequentatori e pertanto della rappresentazione tangibile di un disagio che attraversa il corpo sociale. La scuola peraltro non è un fattore neutro e inerte, ma attivo e può, a seconda del suo modo di essere e funzionare, implementare, moltiplicare e stigmatizzare il disagio oppure accoglierlo realisticamente, conoscerlo, riconoscerlo e mettere in atto processi di contrasto.

Le espressioni del disagio sono multiformi e non riconducibili a semplici fattori motivazionali e generativi la cui rimozione possa essere pensata, se praticabile, come risolutiva degli effetti. È più realistico considerare il disagio come l’espressione di un intreccio di fattori strutturali e dinamico-evolutivi che nella sua complessità sistemica attraversa e coinvolge tutte le componenti del sistema-scuola: i soggetti (tutti i soggetti) e il contesto che li accomuna.

È in forza di queste considerazioni di fondo che (senza nulla togliere all’utilità di forme operative di intervento che affrontino, alleviando, singoli problemi di disagio a livello individuale) è possibile privilegiare l’ipotesi dell’intervento sistemico che assume come campo la scuola intesa come comunità vivente con le sue finalità specifiche e con il suo sfondo istituzionale.

L’ipotesi assume al tempo stesso la comunità scolastica e l’istituzione che la contiene come soggetto e protagonista primario dell’intervento, che utilizza soggetti esterni come risorse

catalizzatrici dei propri processi evolutivi. In questa prospettiva il contrasto al disagio diviene soprattutto “prevenzione del disagio” e dunque primariamente promozione del benessere.

Il benessere viene pertanto inteso come una dimensione globale e trasversale dell’essere a scuola e del fare scuola: l’interesse al benessere è pertanto di tutte le componenti della comunità scolastica e dell’istituzione scuola, anche perché l’obiettivo benessere può divenire un indicatore, oltre che un fattore, di successo della sua “missione”.

Una scuola che si pone nella prospettiva della promozione del benessere è una scuola che assume come principio-guida quello di sintonizzarsi con le istanze interne degli allievi e intercettarne i bisogni e le potenzialità, avendo la consapevolezza, il più possibile diffusa fra tutti i suoi attori, del ruolo determinante che essa ha nell’esistenza dei singoli e nel processo di riproduzione sociale.

Su questi e altri punti saranno orientate le risorse destinate ad abbattere il disagio scolastico giovanile per poter offrire condizioni e opportunità di star bene a scuola per ogni nuova generazione che vi giunga, progettando cambiamenti nella sfera delle proprie autonomie collegandosi in rete con le altre scuole e/o con strutture del territorio che dispongano di risorse utili per fronteggiare i bisogni acclarati.

programma 8

Politica regionale unitaria per l’istruzione e il diritto allo studio (solo per le Regioni)

NESSUNA PREVISIONE DI BILANCIO

Missione 5 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

programma 1

Valorizzazione dei beni di interesse storico

COMPRENDE:

STIPENDI - ONERI - IRAP AREA CULTURA E SUAP

programma 2

Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

NESSUNA PREVISIONE DI BILANCIO

programma 3

NESSUNA PREVISIONE DI BILANCIO

Missione 6 Politiche giovanili, sport e tempo libero

programma 1

Sport e tempo libero

NESSUNA PREVISIONE DI BILANCIO

programma 2

Giovani

NESSUNA PREVISIONE DI BILANCIO

Programma 3

Politica regionale unitaria per i giovani, lo sport e il tempo libero (solo per le Regioni)

NESSUNA PREVISIONE DI BILANCIO

Missione 7 Turismo

programma 1

Sviluppo e valorizzazione del turismo

COMPRENDE:

INTERVENTI SUL TERRITORIO AMBIENTE E TURISMO

RISORSE 2023-2025 PNRR GREEN COMMUNITY LUNIGIANA

Con la Del G 53 del 10.08.2022 avente ad oggetto “Approvazione proposta di progetto per la realizzazione del piano di sviluppo della Green Community Lunigiana di cui all’avviso pubblico-pnrr, missione 2 – rivoluzione verde e transizione ecologica, componente 1 – economia circolare e agricoltura sostenibile (m2c1), investimento 3.2 green communities, finanziato dall’unione europea– next generation eu–è stata approvata la proposta di progetto per la realizzazione di una Green Community in Lunigiana

Con la successiva Del c n 22 del 15.12.2022 avente ad oggetto “Pnrr. missione 2 - rivoluzione verde e transizione ecologica, componente 2 - economia circolare e agricoltura sostenibile (m2c1), investimento 3.2 green communities, finanziato dall'unione europea - next generation eu - è stata approvata la convenzione fra il Dipartimento per gli Affari Regionali e le Autonomie della Presidenza del Consiglio dei Ministri e l'Unione di Comuni, ente attuatore della Green Community Lunigiana ammessa a finanziamento”

Con il Provvedimento del Coordinatore del Nucleo prot DAR-0015691-P-28/09/2022 –era stata approvata la graduatoria delle proposte ammesse a valutazione e delle proposte ammesse a finanziamento;

In data 23.12.2022 è stata sottoscritta la convenzione con il DARA (Dipartimento per gli Affari Regionali e le Autonomie della Presidenza del Consiglio dei Ministri) ed ai sensi dell’art 2 della ridetta convenzione l’Unione è soggetto attuatore ed assegnataria di euro 2.635.000,00 per i progetti di seguito indicati attraverso i quali nel periodo 2023-2025 intende realizzare una Green community in Lunigiana:

Elenco interventi

d) Sviluppo di un turismo sostenibile, capace di valorizzare le produzioni locali

1. Studio per la creazione “Logo Lunigiana Turismo sostenibile”

- per acquisto o realizzazione di servizi – codice CUP D85E22000400006

1.Lunigiana turismo sostenibile (Lunigiana sustainable tourism)

Obiettivo del progetto in coerenza con la strategia 201 /2023 del Parco Nazionale dell’Appennino Tosco Emiliano è quello di affiancare al marchio “LUNIGIANA”, il logo “Lunigiana turismo sostenibile”, che si ispira ai principi contenuti nella Sezione n. 2 della Carta Europea del Turismo Sostenibile da attribuire alle attività produttive, con sede all’interno del territorio dell’Unione o operanti all’interno della stessa, che assumano impegni coerenti con l’adesione alle seguenti finalità strategiche:

- 1) protezione e valorizzazione del patrimonio ambientale, storico, enogastronomico e culturale
- 2) miglioramento della qualità dell’esperienza turistica, nella logica della riduzione degli impatti derivanti dalla pressione antropica
- 3) adozione di modalità esperienziali di vita del turista in stretta connessione con le comunità locali
- 4) adozione di modalità di accoglienza che interpretino la sostenibilità sociale nella logica dell’equità di genere, prevedendo l’adozione di misure che favoriscano l’accoglienza di donne sole, di donne con bambini, sia intese come madri sole che come componenti di una coppia genitoriale
- 5) adozione di modalità di accoglienza che si ispirino ai principi di sostenibilità sociale nell’accezione della non discriminazione, in particolare favorendo l’accessibilità a percorsi turistici ed esperienziali, a strutture ricettive e ristorative di persone con disabilità;
- 6) realizzazione di programmi di formazione di cui possano beneficiare diversi gruppi di utenti, in particolare le imprese turistiche ed i produttori di prodotti del territorio

-

2.- Lunigiana per una nuova fruizione ciclabile

- per nuova realizzazione – codice CUP D91C22001700006

Le azioni progettuali da realizzare con il progetto di Green Community, sono state ispirate da alcuni dei contenuti dello Studio di Fattibilità relativo al Progetto di Paesaggio della Lunigiana e consistono:

1. Creazione di n° 13/14 aree di sosta con colonnine elettriche in prossimità dei punti di partenza dei sentieri presenti nella porzione di territorio al di sopra dell’anello di mezzacosta così definite:

- Delimitazione e sistemazione dell'area e del fondo

- Fornitura e posa in opera di segnaletica

- a) Segnaletica verticale direzionale (individuazione area sosta, individuazione percorsi)

- b) Segnaletica verticale divulgativa (informazioni legate al contesto paesaggistico di riferimento)

- c) Segnaletica verticale informativa (informazioni di utilizzo dell'area e delle strutture presenti)

- Fornitura e posa in opera di pensilina o struttura leggera, copertura con integrati pannelli fotovoltaici (predisposizione batteria di accumulo), portabici, punto acqua, colonnina di manutenzione bici, punto di ricarica elettrica. I punti di ricarica saranno dotati ciascuno di sistema di copertura con impianto fotovoltaico (totale potenza fotovoltaica installata 10 kWp) per la generazione green dell'energia elettrica utilizzata dalla e-bike. Gli impianti dovranno essere dotati di strumenti di rilevazione e monitoraggio da remoto, anche tramite funzione cloud, della produzione effettuata in modo da facilitare le strategie di monitoraggio dei risultati e l'analisi dei dati.

2. Migliorare la connessione sostenibile tra il territorio del parco appennino Tosco Emiliano e le principali stazioni ferroviarie della lunigiana attraverso servizi navetta e acquisto automezzo di servizio.

g) Sviluppo sostenibile delle attività produttive (zero waste production)

1. Luni Ecofest: nuovi servizi per organizzare manifestazioni pubbliche eco sostenibili

- per acquisto o realizzazione di servizi – codice CUP D99G22000510006

1.Luni-ecofest: nuovi servizi per organizzare manifestazioni pubbliche eco-sostenibili. Il Progetto vuole contrastare gli effetti negativi sulla qualità dell'ambiente che producono manifestazioni pubbliche, quali feste e sagre, tramite l'utilizzo indiscriminato di piatti, bicchieri, posate in plastica monouso, tovaglie e tovaglioli in carta, bottiglie in plastica. Per contenere questi impatti, coerentemente con l'orientamento alla sostenibilità che contraddistingue una green community , il progetto intende promuovere l'adozione di stoviglie e tovagliato non monouso, dunque lavabili e riutilizzabili, favorendo un approccio proattivo degli organizzatori di eventi, affinché condividano l'obiettivo di preservare la qualità ambientale e la sua permanenza quale valore economico e legame sociale di una comunità; conseguentemente il progetto intende

effettuare: 1) uno studio di fattibilità in merito all'istituzione del logo "Luni-ecofest" da attribuire alle feste e sagre del territorio, gli organizzatori delle quali si impegnino a aderire ad un disciplinare contenente una serie di prescrizioni che regolano la gestione dell'evento, al fine di renderlo a ridotto impatto ambientale; 2) uno studio di fattibilità circa la possibilità di generare economie e nuove opportunità produttive nel mettere a disposizione degli organizzatori delle feste i servizi eco-compatibili per organizzare eventi coerenti con il disciplinare "Luni-ecofest"; in particolare in aderenza ai principi di valorizzazione della sussidiarietà orizzontale in una logica di innovazione sociale, studiare la fattibilità, anche nel senso della sostenibilità economica, della implementazione dell'oggetto sociale delle Cooperative di Comunità già esistenti in Lunigiana, o della costituzione di nuove Cooperative di Comunità, che svolgono servizi a favore degli organizzatori di feste e sagre locali per ridurre l'impatto ambientale derivante dalla produzione di rifiuti. Il servizio verrà realizzato in sinergia con Retiambiente, società interamente pubblica incaricata della gestione del ciclo dei rifiuti urbani, allo scopo di eliminare la produzione delle plastiche, procurata dallo svolgimento di eventi, manifestazioni, feste e sagre che hanno luogo nel territorio, offrendo un servizio economicamente vantaggioso ed ambientalmente sostenibile a tutti i tipi di organizzatori. Il progetto prevede di offrire materiali e attrezzature lavabili, igienizzabili e dunque reimpiegabili senza alcuna produzione di rifiuti, specialmente in plastica, sia per gli oggetti di consumo immediato (stoviglie, posate ecc "usa e getta") che per gli imballaggi di stoccaggio.

programma 2

Politica regionale unitaria per il turismo (solo per le Regioni)

NESSUNA PREVISIONE DI BILANCIO

Missione 8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa

programma 1

Urbanistica e assetto del territorio

COMPRENDE:

SPESE PER FUNZIONE ASSOCIATA: APPALTI ED ESPROPRI

PIANO STRUTTURALE INTERCOMUNALE E PIANO OPERATIVO INTERCOMUNALE

UFFICIO UNICO DI PIANO(piano strutturale, piano operativo e piano di paesaggio)

Con delibera di Giunta dell'Unione Comuni della Lunigiana n. 45 del 11.07.2017 è stato costituito, un "Ufficio Unico di Piano" per l'esercizio della funzione fondamentale di "Pianificazione strutturale intercomunale" di cui all'art 23 L 65/2014 e per il rilascio dei pareri in materia di vincolo paesaggistico di cui al Dlgs 42/2004 (Codice dei beni culturali e paesaggio);

A far data dal 22 settembre 2017 con l'entrata in vigore del nuovo Statuto, l'Unione esercita, ex art. 6, per tutti i 13 Comuni che la compongono le funzioni di:

- qbis "pianificazione strutturale intercomunale" di cui all'art 23 LR 65/2014;
- qter "Procedimenti inerenti il vincolo paesaggistico" di cui al Dlgs 42/04;

Con Delibera di Giunta dell'Unione n. 36 del 27.08.2020 avente ad oggetto "LL.RR. 65/2014 -10/2010: AVVIO DEL PROCEDIMENTO PER LA FORMAZIONE DEL PIANO OPERATIVO INTERCOMUNALE" veniva deliberata l'adesione alla redazione del piano operativo intercomunale da parte di 11 Comuni che hanno in corso di approvazione il Piano Strutturale Intercomunale;

Con delibera di Giunta n 32 del 27.04.2021 è stata approvata la bozza di convenzione per la gestione associata PIANO OPERATIVO INTERCOMUNALE FRA I COMUNI DI BAGNONE-CASOLA IN LUNIGIANA -COMANO -FILATTIERA -FIVIZZANO -LICCIANA NARDI -MULAZZO -PODENZANA -TRESANA -VILLAFRANCA IN LUNIGIANA -ZERI E L'UCML

Con deliberazione della Giunta dell'Unione n° 44 del 26/04/2019 con oggetto "Approvazione accordo con Regione Toscana e Comune di Pontremoli per realizzazione studio di fattibilità Piano Paesaggio della Lunigiana" è stato approvato lo schema di accordo finalizzato a stabilire obiettivi e strategie condivise per la realizzazione dello studio di fattibilità relativa alla redazione del progetto di Paesaggio del territorio della Lunigiana;

Per la redazione dello studio di fattibilità inerente il progetto di paesaggio di cui al punto precedente l'Unione di Comuni Montana Lunigiana quale soggetto beneficiario del contributo, da parte di Regione Toscana, rappresenta tutti i comuni della Lunigiana ed aderisce all'accordo, per proprio conto anche il comune di Pontremoli;

Per la realizzazione degli obiettivi e delle strategie del Progetto di paesaggio della Lunigiana Regione, Unione e Comune di Pontremoli hanno convenuto di :

- promuovere azioni coordinate volte ad indagare la percezione rispetto al proprio contesto di

vita da parte delle comunità insediate, parallelamente a momenti di sensibilizzazione e co-progettazione sul paesaggio, in sintonia con i contenuti della “Convenzione Europea del Paesaggio”;

- definire gli elementi puntuali dello studio di fattibilità, finalizzati alla successiva redazione del progetto di paesaggio attraverso lo sviluppo delle strategie e il perseguimento degli obiettivi di qualità nonché l’individuazione e la declinazione delle Azioni necessarie all’attuazione dei medesimi,

con delibera 59 del 21.12.2023 avente ad oggetto :RIORGANIZZAZIONE UFFICIO UNICO DI PIANO 2024. - APPROVAZIONE COSTI IN CAPO AI COMUNI – l’Unione in seguito a Manifestazione di Interesse inoltrata in data 25/10/2021 alla Regione Toscana Direzione Ambiente ed Energia Settore Sismica su apposito form, con prot . n.10918 del 21/11/2023 ha avuto comunicazione dalla Regione Toscana è stata ammessa al finanziamento destinato ad effettuare Studi di Microzonazione Sismica di livello 3 per i soli Comuni di Casola, Mulazzo, Tresana, Aulla e Podenzana (per il Comune di Podenzana anche gli studi di CLE);

– l’ammontare del finanziamento risulta pari ad euro 73.950,00, con un cofinanziamento obbligatorio pari a euro 13.050,00;

– è stato possibile impegnare la somma di tale cofinanziamento in RRPP al capitolo 09022.05..0401 grazie all’economie ottenute dalle gare/affidamenti svolte dall’Ufficio Unico di Piano per la redazione del Piano Strutturale Intercomunale e del Piano Operativo Intercomunale;

– pertanto le attività svolte dall’Ufficio sono integrate dagli Studi di Microzonazione per i 5 Comuni sopra indicati per un importo con incidenza di euro 3.000,00 sul costo complessivo annuo dell’Ufficio Unico di Piano;

L’ufficio di piano, composto da un’unità di personale-architetto- comandato a 36 ore settimanali dal comune di Villafranca e da un’unità di personale –architetto per 12 ore settimanali con contratto ex art 557 si occupa principalmente delle seguenti attività :

- attività di redazione del POI (Piano Operativo Intercomunale)
- attività di redazione del POI (Piano Operativo Intercomunale)
- attività della Commissione Paesaggio;
- studio di fattibilità del paesaggio: ;
- gestione e monitoraggio PSI:

Il trasferimento dai comuni , per euro 60.000,00 finanzia l’ufficio sopra descritto

programma 2

Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico- popolare

NESSUNA PREVISIONE DI BILANCIO

programma 3

Politica regionale unitaria per l'assetto del territorio e l'edilizia abitativa (solo per le Regioni)

NESSUNA PREVISIONE DI BILANCIO

Missione 9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

programma 1

Difesa del suolo

NESSUNA PREVISIONE DI BILANCIO

Programma 2

Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

RISORSE 2023-2025 PNRR GREEN COMMUNITY LUNIGIANA

Con la Del G 53 del 10.08.2022 avente ad oggetto “Approvazione proposta di progetto per la realizzazione del piano di sviluppo della Green Community Lunigiana di cui all’avviso pubblico-pnrr, missione 2 – rivoluzione verde e transizione ecologica, componente 1 – economia circolare e agricoltura sostenibile (m2c1), investimento 3.2 green communities, finanziato dall’unione europea– next generation eu–è stata approvata la proposta di progetto per la realizzazione di una Green Community in Lunigiana

Con la successiva Del c n 22 del 15.12.2022 avente ad oggetto “Pnrr. missione 2 - rivoluzione verde e transizione ecologica, componente 2 - economia circolare e agricoltura sostenibile (m2c1), investimento 3.2 green communities, finanziato dall'unione europea - next generation eu - è stata approvata la convenzione fra il Dipartimento per gli Affari Regionali e le Autonomie della Presidenza del Consiglio dei Ministri e l'Unione di Comuni, ente attuatore della Green Community Lunigiana ammessa a finanziamento”

Con il Provvedimento del Coordinatore del Nucleo prot DAR-0015691-P-28/09/2022 –era stata approvata la graduatoria delle proposte ammesse a valutazione e delle proposte ammesse a finanziamento;

In data 23.12.2022 è stata sottoscritta la convenzione con il DARA (Dipartimento per gli Affari Regionali e le Autonomie della Presidenza del Consiglio dei Ministri) ed ai sensi dell’art 2 della ridetta convenzione

l'Unione è soggetto attuatore ed assegnataria di euro 2.635.000,00 per i progetti di seguito indicati attraverso i quali nel periodo 2023-2025 intende realizzare una Green community in Lunigiana:

Elenco interventi

a) Gestione integrata e certificata del patrimonio agro-forestale, anche tramite lo scambio dei crediti derivanti dalla cattura dell'anidride carbonica, la gestione della biodiversità e la certificazione della filiera del legno

1. Analisi geografica del patrimonio agro-silvo-pastorale della Lunigiana

- per acquisto o realizzazione di servizi – codice CUP D95E22000680006

Analisi geografica del patrimonio agro-silvo-pastorale della Lunigiana. Nell'ambito del territorio dei Comuni della Lunigiana si propone la realizzazione di un'azione conoscitiva che miri a mettere a fattor comune le diverse sorgenti di dati già esistenti per arrivare a realizzare un quadro sinottico del patrimonio agro-silvo-pastorale dell'Unione. Lo scopo è quello di fornire indirizzi mirati per la gestione nel medio e nel lungo periodo delle risorse forestali e agro-silvo-pastorali di proprietà pubblica, privata e collettiva, compatibilmente e in correlazione con gli altri strumenti pianificatori presenti, sia ambientali sia paesaggistici. Il prodotto finale ripartirà le superfici agro-silvo-pastorali in aree omogenee per destinazione d'uso; saranno inoltre individuate le aree colturalmente omogenee per categoria forestale e tipo colturale,

2. Promozione di un living lab su Precision Forestry

- per acquisto o realizzazione di servizi – codice CUP D95E22000700006

Promozione di un living lab su Precision Forestry. L'azione progettuale della Green Community si assume la responsabilità di introdurre per la prima volta - con enfasi non retorica - il tema forestale nel quadro di azione programmatica delle Istituzioni locali della Lunigiana nel loro complesso. Un living lab è un concetto ed approccio all'attività di ricerca incentrato sull'utente e sull'ecosistema di Open innovation, operando spesso in un contesto territoriale (città, agglomerato urbano, regione) e integrando processi d'innovazione e di ricerca in una partnership tra persone e privato.

3. Certificazione forestale e piattaforma crediti di sostenibilità

- per acquisto o realizzazione di servizi – codice CUP D95E22000690006
- Certificazione forestale e Piattaforma Crediti di sostenibilità Si prevede di avviare la procedura di certificazione di Gruppo di gestione Forestale Sostenibile e Responsabile e di erogazione di servizi ecosistemici (SE). Sarà avviato il percorso di certificazione con l'obiettivo finale di dimostrare la conformità dei piani di gestione delle foreste agli standard di gestione forestale responsabile "FSC e PEFC" consentendo di verificarne gli impatti e approvare le dichiarazioni promozionali sui servizi ecosistemici "FSC e PEFC" anche allo scopo di poter essere utilizzate per accedere ai mercati dei servizi ecosistemici (nel caso del sequestro del carbonio). A partire dalla identificazione dei servizi ecosistemici esistenti, gli obiettivi specifici della procedura che si intende portare a compimento del progetto sono i seguenti: • Ottenere un certificato di gestione forestale FSC e PEFC da parte dell'ente di certificazione; • Ottenere un migliore accesso ai mercati emergenti dei servizi ecosistemici attraverso l'uso di dichiarazioni promozionali sui servizi ecosistemici basate su impatti verificati; • Migliorare l'accesso ad eventuali finanziamenti per impatti verificati di ripristino/miglioramento dei servizi ecosistemici

-

b) Gestione integrata e certificata delle risorse idriche

1. Studio per una nuova e consapevole gestione della risorsa acqua

- per acquisto o realizzazione di servizi – codice CUP D95E22000670006

Per una nuova e consapevole gestione della risorsa acqua

Per questa linea di intervento sulla gestione integrata e certificata delle risorse idriche, gli obiettivi e finalità che la proposta intende perseguire, attraverso la redazione di 3 studi fattibilità, sono:

- Acqua potabile
- Siccità
- Alluvioni

Realizzazione di programmi di formazione di cui possano beneficiare le generazioni più giovani, incentrati sulle tematiche di sostenibilità, non legate alla linea di intervento specifica, ma più in generale proprie della Green Communities, al fine di creare e consolidare una coscienza comune della ricchezza dell'ambiente naturale. Questo comprende la realizzazione di scuole di

formazione di livello universitario “summer school”,

-

h) Integrazione dei servizi di mobilità

1. Predisposizione di Masterplan sulla mobilità sostenibile

- per acquisto o realizzazione di servizi – codice CUP D99B22000340006

Predisposizione di un Masterplan sulla mobilità sostenibile

Il Masterplan sulla mobilità sostenibile sarà propedeutico allo sviluppo di azioni su scala comunale e sovracomunale. L’analisi si concentrerà sulla mobilità di tipo elettrico e sull’integrazione dei percorsi con ogni tipologia di mobilità verde (ciclovie, ippovie, cammini, ecc.)

Lo scopo di questo task sarà la definizione degli stakeholder e delle metodologie di co-design più idonee da adattare per identificare i percorsi già esistenti e convincere gli operatori locali del vantaggio della condivisione degli stessi.

Il Masterplan sarà orientato a valutare la fattibilità tecnica ed economica e a sviluppare un’analisi del contesto di riferimento, includendo:

-L’analisi delle necessità sulla base del coinvolgimento di stakeholder, quali ad esempio: i comuni; Unione dei Comuni Montana Lunigiana, Le camere di Commercio, La Regione, gli uffici di ambito turistico, Le imprese di trasporto ferroviario, Le società di autotrasporto di persone; Le aziende di approvvigionamento energetico (AAE) che riforniscono le stazioni di ricarica per auto elettriche e i relativi servizi; Gli altri operatori e fornitori di stazioni di ricarica; Le piattaforme che riportano l’offerta esistente in materia di mobilità;

- La definizione di una proposta di una rete di trasporto pubblico locale (con possibilità di integrazione anche del trasporto scolastico), da realizzare tramite veicoli elettrici e dotata di piattaforma digitale per servizio a chiamata.

- La definizione di una strategia per l’adeguamento delle infrastrutture all’offerta di energia per veicoli elettrici con l’installazione di punti di ricarica

Realizzazione Programma For.le Annuale interventi pubblici forestali in Amm.Diretta (manodopera e materiali cacnotsiteirpee} r(Lc.oRn. n3e9s/s2i0o0n0i t+elLe.fRo.n6i8ch/2e0,

1in1t)ernet, archiviazione dati, per applicazioni informatiche gestionali

Rientrano in queste voci di spesa i costi sostenuti per le retribuzioni della manodopera impiegata per l'attuazione del Programma Forestale Annuale degli interventi pubblici forestali di cui alla L.R. 39/2000 e ss.mm.ii. gestione parco automezzi assegnati: manutenzioni ordinarie e straordinarie, riparazioni et al. acquisto attrezzatura, strumentazione, utensili ad uso delle maestranze forestali

Per il dettaglio dei lavori eseguiti si rimanda alle schede programmatiche allegate alla Delibera di Giunta n. 16 del 03 febbraio 2022 con la quale esse sono state approvate come proposta ufficiale di programmazione 2022 da inviare alla Giunta Regionale Toscana per la necessaria approvazione.

Lavori in Amm.Diretta in convenzione con Consorzio 1 Toscana Nord

Trattasi dei lavori di bonifica montana realizzati in convenzione con il Consorzio di bonifica sul territorio amministrativo della Lunigiana, con la formula dell'Amministrazione Diretta e quindi tramite l'impiego delle maestranze forestali in forza all'Ente. Tali risorse coprono i costi di manodopera nonché dei materiali di cantiere necessari all'esecuzione delle opere affidate nonché agli eventuali noli a freddo per macchinari ed attrezzature non in dotazione all'Ente.

Non si può in questa sede restituire informazioni di dettaglio riguardo ai lavori da eseguire in quanto, a tutt'oggi, la perizia dei lavori 2022 che verranno affidati all'Unione non è ancora stata trasmessa dal Consorzio.

Costi gestione Complesso for.le Demaniale della Foresta del BRATTELLO

La gestione del complesso demaniale comporta l'esecuzione delle attività sevicitoriali previste dal Piano di Gestione Forestale 2011-2025 in corso di validità da parte degli Operai For.li e pertanto in Amministrazione Diretta.

Oltre a ciò vengono eseguiti annualmente, sempre in A.D., interventi manutentivi sulle strutture (Rifugio e pertinenze Loc. Arzolina, bivacco loc. Prati dei Rio, aree di sosta) e sulla viabilità di servizio interna alla Foresta.

Interventi sul territorio (manutenzione viabilità for.li, aree sosta., ecc.)

Trattasi di interventi eseguiti in A.D. sul territorio di competenza in merito a manutenzioni ordinarie e straordinarie su aree attrezzate, viabilità di servizio, sentieristica realizzati, migliorati e/o adeguati dall'Ente negli anni precedenti con l'impiego di fondi comunitari di cui al Programma di Sviluppo Rurale di Regione Toscana, oppure a seguito di segnalazioni ricevute da associazioni, comunità singoli cittadini e che possano avere ricaduta collettiva.

ESECUZIONE LAVORI REG. U.E. 1305/2013 SOTTOMISURA 8.3 - BANDO 2021 P.S.R. 2014/2020

Sostegno alla prevenzione dei danni arrecati alle foreste da incendi, calamità naturali

ed eventi catastrofici . Intervento selvicoltura preventiva A.I.B. Località Monte Pepe

Spese funzionamento Ufficio Vincolo Idrogeologico

Sono comprese in questa voce le spese sostenute a supporto dell'attività istruttoria dell'ufficio vincolo idrogeologico: acquisto attrezzature informatiche, costi di assistenza tecnica, partecipazione a corsi di formazione di settore, materiale di cancelleria, abbonamenti a riviste settoriali, acquisto e manutenzione applicativi informatici ecc.

Dr. Geol. Germano Ginesi Tecnico incaricato vincolo idrogeol. Comuni (art. 557)

Costi sostenuti dall'Ente per la collaborazione tecnico professionale dei Dr. Geol. Germano Ginesi - dip.te del Comune di Fivizzano - per l'istruttoria tecnica delle istanze connesse al vincolo idrogeologico di competenza dei Comuni, svolta dall'Ente in forma associata per tutti i Comuni aderenti dell'Unione.

Si tratta di voci di spesa gestite direttamente dall'Ufficio Personale dietro avallo del sottoscritto circa le presenze ed il lavoro svolto dal Dr. Ginesi

AIB - ANTICENDIO BOSCHIVO

Il territorio della Lunigiana, che si estende su una superficie di circa 975 km², è caratterizzato da un paesaggio montano notevolmente articolato e vario.

L'elevato indice di boscosità e le caratteristiche dei popolamenti forestali presenti, la rendono un'area altamente vulnerabile agli incendi boschivi e, conseguentemente, gli Enti locali e la popolazione si dimostrano molto sensibili nei confronti dei problemi legati alle opere di prevenzione ed agli interventi di estinzione.

L'Unione è Ente delegato dalla regione Toscana per le attività di **prevenzione ed estinzione** degli incendi boschivi.

PREVENZIONE - Le attività di prevenzione non possono prescindere dall'esecuzione di interventi mirati a migliorare la struttura e la composizione specifica dei popolamenti arborei, accompagnata dalla manutenzione delle infrastrutture connesse con la cura dei boschi e la prevenzione degli incendi.

Gli Enti competenti hanno negli anni portato avanti un programma organico di interventi da realizzarsi sia tramite le maestranze forestali in amministrazione diretta e sia tramite l'affidamento alle Imprese iscritte all'albo delle ditte forestali della Toscana utilizzando i fondi messi a disposizione con la L.R. 39/00 e quelli straordinari del P.S.R. della Toscana.

Tale programma, le cui ricadute finali si concretizzeranno solo sul lungo periodo, prevede la realizzazione di interventi di diradamento a carico dei soprassuoli coetanei di conifere a densità colma, lavori di bonifica e ripristino delle aree forestali percorse da incendio per favorire l'affermazione di specie arboree meno suscettibili al fuoco, apertura di nuove cesse o fasce parafuoco e la ripulitura periodica di quelle esistenti, ripulitura di fasce di terreno lungo strade e sentieri forestali, realizzazione di nuovi invasi artificiali per l'approvvigionamento idrico degli elicotteri e dei mezzi allestiti per la lotta agli incendi boschivi, manutenzione delle infrastrutture della rete radio regionale, manutenzione e potenziamento della rete viaria forestale.

Sul territorio lunigianese insistono una serie di strutture aib (invasi e viabilità di accesso) sulle quali l'Unione effettua periodicamente la manutenzione.

Altre attività di prevenzione attengono alla lotta attiva e possono essere così sintetizzate:

Attivazione punti di avvistamento fissi presso alcuni punti panoramici del territorio;

Corsi periodici di formazione ed addestramento degli operai e dei tecnici;

Prontezza operativa: durante i periodi di grave pericolosità il servizio di prontezza operativa è effettuata da una squadra di 3/4 unità dotate di Pick up allestito con modulo da 400 litri. La squadra è dislocata normalmente presso la località Irola di Villafranca L. (MS), punto centrale del territorio lunigianese, oppure presso alcuni punti di osservazione particolarmente strategici (Madonna del Gaggio in Comune di Podenzana e Arzelato nel Comune di Zeri).

ESTINZIONE -Le attività di estinzione possono essere così sintetizzate

- **Impiegabilità :** durante tutto l'anno le maestranze forestali dell'U.C.M.L. possono intervenire su eventuali segnalazioni e/o incendi di bosco partendo direttamente dal cantiere di lavoro. Infatti l'equipaggiamento AIB, stante le caratteristiche dei mezzi di lavoro, viene tenuto a disposizione sui mezzi di trasporto dell'Ente.

- **Reperibilità squadre :** Durante il periodo di massima pericolosità indicato annualmente dalla Regione Toscana, il servizio di reperibilità viene effettuato da una squadra composta mediamente da n° 2/3/4 unità in Lunigiana, in media 2 uomini in costa, dotata di pick up allestito con modulo da 400 litri.

- **Reperibilità aggiuntiva squadre:** Dal 2005 la Regione Toscana ha istituito un servizio di reperibilità aggiuntiva, mirato a coprire in modo specifico i periodi di bassa pericolosità.

Il servizio di reperibilità aggiuntiva è organizzato per 365 giorni, h 24.

- **Reperibilità invernale squadre** : Nel periodo invernale, (indicativamente 1/10 - 31/05), in relazione al livello di rischio emesso dal Bollettino Rischio Incendi Boschivi del Consorzio Lamma Toscana, la regione può richiedere l'attivazione di personale a rinforzo della reperibilità aggiuntiva.

- **Reperibilità D.O. A.I.B. competente** :Il servizio di DO competente è erogato h24 per 365 giorni all'anno.

- La responsabilità del DO AIB in materia di sicurezza e salute degli operatori ha inizio da quando, arrivato sul posto, comunica alla Sala operativa AIB competente alla gestione diretta e al personale presente la propria sigla radio e l'assunzione della direzione delle operazioni di spegnimento e bonifica dell'incendio.

Estinzione :Diverse sono le problematiche connesse alle operazioni di estinzione. Assume particolare rilievo, sotto questo aspetto, il blocco del turn-over, che non consente di rinnovare il personale addetto alle operazioni di estinzione; l'età media delle maestranze che intervengono sugli incendi si sta innalzando attestandosi intorno ai 50 anni. Questo è un problema rilevante, specialmente nel caso in cui le squadre siano particolarmente impegnate. L'impiego delle associazioni di volontariato è molto importante ai fini dell'estinzione, considerando anche che questo personale volontario è tenuto in grande considerazione dall'Ente.

Sul territorio lunigianese operano le seguenti Associazioni:

Alfa Victor Filattiera	sigla radio	ALFAVICTOR 1
V.A.B. Bardine	sigla radio	VAB 3
V.A.B. Giucano	sigla radio	VAB 11
V.A.B. Villafranca in Lunigiana	sigla radio	VAB 33

Canile comprensoriale di Groppoli di Mulazzo (MS) che riguarda :

- Comuni della Lunigiana associati per la loro quota associativa (Comuni della Lunigiana compreso Pontremoli);

- Comuni in Convenzione mediante il canone (Comune di Carrara, Comune di Castelnuovo Magra ecc.);

Con l'ampliamento del Canile terminato di recente la struttura oltre ad un numero maggiori di posti sia al canile rifugio e sanitario regolarmente accreditati dalla Regione Toscana mediante l'ASL Toscana Nord Ovest è stata dedicata una struttura alla pensione per i cani.

A giorni avendo anche provveduto all' adeguamento delle sale operatorie nelle strutture , inizieranno le sterilizzazione dei felini e dei cani da parte dell'Unione con veterinari professionisti e/o studenti universitari dell'Università di Pisa corso di laurea medicina veterinaria.

In considerazione dell'ampliamento nelle nuove strutture si rende necessario anche l'estensione dell'impianto di riscaldamento a cippato e le linee elettriche non previsti nel progetto originario, nonché la nuova autorizzazione per lo scarico delle acque nel torrente Geriola.

Si rendono necessarie anche ulteriori piantumazione di alberature per consentire a creare un ambiente più piacevole all'utenza nonché a contenere il rumore e all' ombreggiatura e fresco godibile dagli animali durante il periodo estivo.

Il Canile che per la sua ampiezza, complessità ed unicità necessità di una particolare cura e attenzione. Oltre alle figure istituzionali e alla utenza diretta mediante cooperativa (lavaggio e sterilizzazione box , attività amministrativa e di reperibilità per recupero cani randagi nell'orario di servizio, reperibilità notturna) in questo caso vi sono presenze molto puntuali delle Associazioni di Volontariato. Nella fattispecie vi sono oltre 111 posti disponibili suddivisi in canile sanitario (25 posti) e canile rifugio (77 posti) e 9 posti per pensione .

programma 3

Rifiuti

NESSUNA PREVISIONE DI BILANCIO

programma 4

Servizio idrico integrato

NESSUNA PREVISIONE DI BILANCIO

programma 5

Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione

NESSUNA PREVISIONE DI BILANCIO

programma 6

Tutela e valorizzazione delle risorse idriche

NESSUNA PREVISIONE DI BILANCIO

Programma 7

Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni

NESSUNA PREVISIONE DI BILANCIO

				programma 8
<u>Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento</u>				
NESSUNA PREVISIONE DI BILANCIO				
				programma 9
<u>Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e l'ambiente (solo per le Regioni)</u>				
NESSUNA PREVISIONE DI BILANCIO				
.				
Missione 10 Trasporti e diritto alla mobilità				
				programma 1
<u>Trasporto ferroviario</u>				
NESSUNA PREVISIONE DI BILANCIO				
				programma 2
<u>Trasporto pubblico locale</u>				
Regione Toscana, Provincia di Massa Carrara, Comuni per programmazione e controllo dei servizi di TPL di competenza sul territorio nell'Ambito Territoriale Ottimale regionale (ATO) in forma associata secondo gli "Indirizzi operativi per la gestione associata" forniti dalla Regione nella seduta della Conferenza Permanente dell'11/12/2015 .				
				programma 3
<u>Trasporto per vie d'acqua</u>				
NESSUNA PREVISIONE DI BILANCIO				
				programma 4
<u>Altre modalità di trasporto</u>				
NESSUNA PREVISIONE DI BILANCIO				
				programma 5
<u>Viabilità e infrastrutture stradali</u>				
NESSUNA PREVISIONE DI BILANCIO				
				programma 6
<u>Politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità (solo per le Regioni)</u>				
NESSUNA PREVISIONE DI BILANCIO				
.				

Missione 11 Soccorso civile

programma 1

Sistema di protezione civile

PROTEZIONE CIVILE

Ai sensi dello Statuto dell'Unione dei Comuni, Capo I, art. 6, comma 1, lettera b), l'Unione esercita, in luogo e per conto dei Comuni che la compongono, le attività in ambito comunale di pianificazione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi (per tutti i Comuni con decorrenza dal 1° gennaio 2013).

I Sindaci dell'Unione dei Comuni conservano le funzioni di Autorità comunale di protezione civile, talché al verificarsi dell'emergenza nell'ambito del proprio territorio comunale, assumono la direzione dei servizi di emergenza che insistono sul territorio del comune interessato, nonché il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite (art. 12, comma 1 e 2, D. Lgs. n. 1 del 2 gennaio 2018 "Codice della protezione civile").

I Comuni, anche in forma associata, assicurano l'attuazione delle attività di protezione civile nei rispettivi territori e in particolare provvedono, con continuità (art. 12, comma 2, D. Lgs. n. 1/2018):

- a) all'attuazione in ambito comunale delle attività di prevenzione dei rischi di cui all'art. 11, comma 1 lettera a);
- b) all'adozione di tutti i provvedimenti, compresi quelli relativi alla pianificazione d'emergenza, necessari ad assicurare i primi soccorsi in caso di eventi calamitosi in ambito comunale;
- c) all'ordinamento dei propri uffici e alla disciplina di procedure e modalità di organizzazione dell'attività amministrativa peculiari e semplificate per provvedere all'approntamento delle strutture e dei mezzi necessari per l'espletamento delle relative attività, al fine di assicurarne la prontezza operativa e di risposta in occasione o in vista degli eventi di cui all'art. 7;
- d) alla disciplina delle modalità di impiego di Personale qualificato da mobilitare, in occasione di eventi che si verificano nel territorio di altri Comuni, a supporto delle amministrazioni colpite;
- e) alla predisposizione dei piani comunali o di ambito, ai sensi dell'art. 3 comma 3, di protezione civile, anche nelle forme associative e di cooperazione previste e, sulla base degli indirizzi nazionali e regionali, alla cura della loro attuazione;
- f) al verificarsi delle situazioni di emergenza di cui all'art. 7, all'attivazione e alla direzione dei primi soccorsi alla popolazione e degli interventi urgenti necessari a fronteggiare le emergenze;
- g) alla vigilanza sull'attuazione da parte delle strutture locali di protezione civile dei servizi urgenti;
- h) all'impiego del volontariato di protezione civile a livello comunale o di ambito, ai

sensi dell'art. 3, comma 3, sulla base degli indirizzi nazionali e regionali.

Il Piano intercomunale di protezione civile, redatto dall'Unione dei Comuni, è lo strumento che supporta i Sindaci dell'Unione dei Comuni nel predisporre e coordinare gli interventi di soccorso a tutela della vita, dell'integrità fisica, dei beni, degli insediamenti, degli animali e dell'ambiente dai danni o dal pericolo di danni derivanti dal verificarsi di eventi calamitosi di origine naturale o antropica.

Nel Piano intercomunale di protezione civile vengono revisionati gli obiettivi e le procedure, rendendoli conformi alle normative attualmente vigenti, con lo scopo di migliorare e rafforzare il contributo delle Componenti e delle Strutture Operative compresi i soggetti concorrenti (artt. 4 e 13, D. Lgs. n. 1/2018) presenti nel territorio intercomunale e degli Uffici interni delle singole Amministrazioni comunali, nonché il contributo sussidiario della Provincia di Massa-Carrara, della Prefettura - Ufficio Territoriale di Governo (U.T.G.) di Massa-Carrara e della Regione Toscana.

Inoltre con Delibera della Giunta esecutiva n° 54 del 28.09.2017 è stato approvato lo *“schema di protocollo di intesa tra unione di comuni montana lunigiana e associazioni di volontariato pc presenti sul territorio di competenza per la costituzione del coordinamento intercomunale del volontariato di protezione civile”*;

Questo perché si è sempre sottolineata la necessità di rendere veramente e pienamente operativi, gestibili e implementabili in tempo reale, i piani di protezione civile (per la prevenzione e gestione degli eventi,) in raccordo e sinergia con gli enti pubblici competenti e con le associazioni di volontariato;

Inoltre il Coordinamento Intercomunale del Volontariato, come istituzione, è da considerarsi strategico sia in relazione alla complessità del nostro territorio sotto il punto di vista della pianificazione e soccorso di protezione civile, che allo sviluppo e valorizzazione del patrimonio tecnico e umano delle associazioni di volontariato;

In sintesi l'organizzazione della risposta comunale e intercomunale di protezione civile si può così sintetizzare:

LIVELLO COMUNALE:

- il Sindaco;
- il Referente Comunale di protezione civile;
- l'Unità di Crisi Comunale;
- il Centro Operativo Comunale (C.O.C.);
- i Presidi territoriali di protezione civile;

LIVELLO INTERCOMUNALE:

- il Presidente dell'Unione dei Comuni;
- il Responsabile del Centro Intercomunale di Supporto (C.I.S.);
- l'Unità di Crisi Intercomunale;
- il Centro Situazioni Intercomunale (Ce.Si.);
- il Centro Intercomunale di Supporto (C.I.S.);
- Tavolo tecnico di verifica.

Di fondamentale importanza è la gestione associata del Centro Situazioni, che viene effettuato dall'Unione attraverso un servizio di reperibilità H24 per 365gg all'anno e viene strutturato, durante le allerte emesse dalla regione Toscana, anche per mezzo di un presidio fisso presso gli uffici dell'Unione;

Per supportare i Comuni per questa attività, l'Unione ha acquistato alcuni software di trasmissione sms e di comunicazione alla popolazione, molto utilizzati durante le allerte meteo e anche per le comunicazioni relative alla pandemia Covid-19;

Inoltre gestisce una rete radio che mette in Comunicazione tutti i Comuni tra di loro e con l'Unione per garantire le linee di comunicazione durante le emergenze o la perdita di segnale della rete cellulare.

Di fatto l'Unione supporta tutti i Comuni afferenti per tutte le attività di protezione civile poste in essere dalle varie amministrazioni.

Pertanto, sulla base del criterio di sussidiarietà, l'Unione coordina risorse messe a disposizione nel piano intercomunale di vari Comuni (personale, mezzi, attrezzature e volontariato) per superare criticità locali sovracomunali, che possono essere risolte con l'utilizzo condiviso delle risorse messe a disposizione dai vari Comuni afferenti;

programma 2

Interventi a seguito di calamità naturali

NESSUNA PREVISIONE DI BILANCIO

programma 3

Politica regionale unitaria per il soccorso e la protezione civile (solo per le Regioni)

NESSUNA PREVISIONE DI BILANCIO

Missione 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

programma 1

Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido

NESSUNA PREVISIONE DI BILANCIO

programma 2

<p><u>Interventi per la disabilità</u></p> <p>COMPRENDE: SPESE PER FUNZIONE ASSOCIATA BARRIERE ARCHITETTONICHE</p>	
<p><u>Interventi per gli anziani</u></p> <p>NESSUNA PREVISIONE DI BILANCIO</p>	programma 3
<p><u>Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale</u></p> <p>NESSUNA PREVISIONE DI BILANCIO</p>	programma 4
<p><u>Interventi per le famiglie</u></p> <p>COMPRENDE: SERVIZI DI PROSSIMITA' BANDO GIOVANI SI 2022</p>	<u>programma 5</u>
<p><u>Interventi per il diritto alla casa</u></p> <p>NESSUNA PREVISIONE DI BILANCIO</p>	programma 6
<p><u>Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali</u></p> <p>NESSUNA PREVISIONE DI BILANCIO</p>	programma 7
<p><u>Cooperazione e associazionismo</u></p> <p>NESSUNA PREVISIONE DI BILANCIO</p>	programma 8
<p><u>Servizio necroscopico e cimiteriale</u></p> <p>NESSUNA PREVISIONE DI BILANCIO</p>	programma 9
<p><u>Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia (solo per le Regioni)</u></p> <p>.NESSUNA PREVISIONE DI BILANCIO</p>	programma 10

Missione 13 Tutela della salute			
			programma 1
<u>Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA</u>			
NESSUNA PREVISIONE DI BILANCIO			
			programma 2
<u>Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA</u>			
NESSUNA PREVISIONE DI BILANCIO			
			programma 3
<u>Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per la copertura dello squilibrio di bilancio corrente</u>			
NESSUNA PREVISIONE DI BILANCIO			
			programma 4
<u>Servizio sanitario regionale - ripiano di disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi</u>			
NESSUNA PREVISIONE DI BILANCIO			
			programma 5
<u>Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari</u>			
NESSUNA PREVISIONE DI BILANCIO			
			programma 6
<u>Servizio sanitario regionale - restituzione maggiori gettiti SSN</u>			
NESSUNA PREVISIONE DI BILANCIO			
			programma 7
<u>Ulteriori spese in materia sanitaria</u>			
NESSUNA PREVISIONE DI BILANCIO			
			programma 8
<u>Politica regionale unitaria per la tutela della salute (solo per le Regioni)</u>			
NESSUNA PREVISIONE DI BILANCIO			
Missione 14 Sviluppo economico e competitività			
			programma 1

Industria, PMI e Artigianato

NESSUNA PREVISIONE DI BILANCIO

programma 2

La Regione ha realizzato e diffuso sul territorio l'infrastruttura di cooperazione applicativa a supporto dei SUAP (rete Regionale dei SUAP), che rende disponibile un sistema di interoperabilità tale da consentire l'erogazione di servizi alle imprese in modo omogeneo, economico e razionale da parte della pubblica amministrazione per il raggiungimento di più complessi obiettivi di semplificazione amministrativa;

La legge regionale 1/2004 "Promozione dell'amministrazione elettronica e della società dell'informazione e della conoscenza nel sistema regionale disciplina la rete telematica regionale toscana" che è diretta:

1) a favorire il processo di innovazione organizzativa e tecnologica delle pubbliche amministrazioni del territorio regionale in un contesto di cooperazione istituzionale diretto alla semplificazione amministrativa nonché alla qualità e accessibilità dei servizi pubblici;

2) a promuovere lo sviluppo della società dell'informazione e della conoscenza in ambito regionale;

3) a disciplinare la Rete Telematica Regionale Toscana (RTRT) quale forma stabile di coordinamento del sistema regionale delle autonomie locali e di cooperazione del sistema stesso con altri soggetti pubblici e privati;

La gestione dello Suap, dal 1° gennaio 2013, è affidata all'Unione dei comuni Montana Lunigiana, alla quale i Comuni di Bagnone, Casola in Lunigiana, Comano, Filattiera, Fosdinovo, Licciana Nardi, Mulazzo, Podenzana, Tresana, Villafranca e Zeri hanno affidato le funzioni relative alla gestione e al funzionamento dello Sportello.

Come sopra accennato dal 01.03.2020 la gestione associata, esercitata per disposizione statutaria, è stata estesa a tutti i Comuni.

Sono trasferiti alla gestione associata dello Sportello Unico Attività produttive tutti i procedimenti inerenti le attività commerciali e produttive eccetto fiere e mercati;

Lo Sportello Unico Attività Produttive Associato si occupa di tutti quei procedimenti che abbiano ad oggetto l'esercizio di attività produttive agricole, artigianali, commerciali o di servizi (inizio, variazione, modifica, subentro e cessazione di attività).

L'estensione della gestione associata a tutti i comuni dal mese di marzo 2020 ha comportato un notevole incremento di procedimenti gestiti, l'ufficio è interoperabile con Asl e annovera n 4 addetti -istruttori amministrativi- di cui due, in comando dai Comuni di Aulla e Fivizzano (in questo caso il comando è parziale a 16 ore settimanali).

CON Delibera di Giunta 14 del 27.02.2020, sono state approvate le nuove disposizioni organizzative che hanno tenuto conto;

- Dell'esperienza maturata nello svolgimento della funzione SUAP a far data dal 1 gennaio 2013;

- di quanto previsto dalla LRT 68/2011 smi, art.90, ai fini del contributo per l'associazionismo per lo sportello Unico attività Produttive;

- Della delibera Giunta dell'Unione n.56 del 12.10.2017 con la quale sono stati integrati i

procedimenti in capo al Suap dell'Unione;

Lo Sportello Unico Attività Produttive costituisce lo strumento innovativo e sinergico mediante il quale l'Unione di Comuni Montana Lunigiana assicura omogeneità, celerità, certezza dei tempi, qualità e funzionalità del servizio reso, relativamente ai processi autorizzativi e alle azioni di promozione del territorio e di consulenza alle imprese, così come previsto dalla normativa di settore.

Lo Sportello Unico Attività Produttive assicura l'unicità di conduzione e la semplificazione di tutte le procedure inerenti gli impianti produttivi di beni e servizi, nonché il necessario impulso per lo sviluppo economico dell'intero territorio.

L'organizzazione del servizio associato deve essere improntata a garantire economicità, efficienza, efficacia e rispondenza al pubblico interesse dell'azione amministrativa, secondo principi di professionalità e responsabilità.

L'organizzazione in forma associata deve essere sempre improntata ai seguenti principi:

- massima attenzione alle esigenze dell'utenza;
- preciso rispetto dei termini e anticipazione degli stessi, ove possibile;
- rapida risoluzione di contrasti e difficoltà interpretative;
- divieto di aggravamento del procedimento e perseguimento costante della semplificazione del medesimo, con eliminazione di tutti gli adempimenti non strettamente necessari, possibilmente in collaborazione con tutti gli Enti coinvolti nei diversi procedimenti amministrativi di competenza dello Sportello Unico Attività Produttive;
- standardizzazione della modulistica, delle procedure e dei regolamenti di interesse dello Sportello Unico Attività Produttive ;
- costante innovazione tecnologica, tesa alla semplificazione dei procedimenti e ai collegamenti con l'utenza;
- monitoraggio e valutazione del grado di soddisfazione della clientela;
- ricerca costante di proficui rapporti di collaborazione con le Pubbliche Amministrazioni coinvolte nei procedimenti;
- ricerca costante di proficui rapporti di collaborazione con le Associazioni degli Imprenditori e le Associazioni dei consumatori.

La gestione associata assicura l'esercizio delle funzioni di carattere:

- **Amministrativo**, per la gestione del procedimento unico;
- **Relazionale**, per i rapporti con le altre Pubbliche Amministrazioni;
- **Informativo**, per l'assistenza e l'orientamento alle imprese ed all'utenza in genere;
- **Promozionale**, per la diffusione e la migliore conoscenza delle opportunità e potenzialità esistenti per lo sviluppo economico del territorio.

La struttura operativa, nello svolgimento della propria attività, si avvale delle amministrazioni, enti o aziende competenti e responsabili nelle singole materie e/o procedimenti di competenza dello SUAP.

I Servizi o le Unità Operative degli Enti Associati interessati dai procedimenti o dalle attività del SUAP assicurano la corretta partecipazione alla gestione del procedimento unico.

I Comuni associati si impegnano a rispettare tutti i termini e le modalità fissati dalle disposizioni sul funzionamento dello Sportello Unico Attività Produttive Associato.

In tutti i Comuni aderenti alla gestione associata, i settori interessati alla gestione dei procedimenti di competenza del SUAP si impegnano ad adottare le iniziative e le misure utili al buon funzionamento dell'Ufficio Associato. In particolare, oltre agli obblighi e agli adempimenti espressamente previsti dalla normativa di riferimento, essi si impegnano a:

- garantire la sollecita risposta alle richieste di informazione, di assistenza, di approfondimento o di valutazione necessarie per il coerente svolgimento dei procedimenti unici, sia in fase di assistenza alle imprese, sia in fase di avvio del procedimento, sia in fase di attuazione del procedimento stesso;
- partecipare agli incontri con le imprese promossi con il SUAP per risolvere difficoltà o incertezze procedurali o per fornire supporto alle scelte progettuali;
- partecipare agli incontri periodici promossi dal SUAP, al fine di verificare l'andamento complessivo dei procedimenti, per programmare l'attività formativa o per qualsiasi altra ragione ritenuta utile al buon andamento dello Sportello;
- comunicare con la massima tempestività al SUAP tutte le informazioni necessarie richieste, soprattutto al fine della gestione e dell'elaborazione informatica delle informazioni;
- adeguare per quanto possibile le proprie dotazioni tecnologiche alle esigenze della gestione dei procedimenti di competenza del SUAP;
- utilizzare adeguatamente tutti gli strumenti di consultazione e comunicazione immediata tra uffici e con il SUAP, soprattutto con riguardo alla posta elettronica;
- impartire tutte le necessarie disposizioni organizzative, funzionali e regolamentari affinché sia garantito il rispetto e, ove possibile, la riduzione dei tempi di conclusione del procedimento unico previsti dalle presenti disposizioni sul funzionamento dello Sportello Unico Attività Produttive Associato, anche prevedendo corsie preferenziali per l'esame dei procedimenti di competenza del SUAP;

Il costo complessivo della funzione ammonta ad Euro 114.110,50 che l'Unione riceve per trasferimento dai Comuni e necessario per coprire i costi di personale e i costi di gestione del servizio

programma 3

Ricerca e innovazione

NESSUNA PREVISIONE DI BILANCIO

programma 4

Reti e altri servizi di pubblica utilità

NESSUNA PREVISIONE DI BILANCIO

programma 5

Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività (solo per le Regioni)

NESSUNA PREVISIONE DI BILANCIO

Missione 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale

programma 1

Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro

NESSUNA PREVISIONE DI BILANCIO

programma 2

Formazione professionale

NESSUNA PREVISIONE DI BILANCIO

programma 3

Sostegno all'occupazione

NESSUNA PREVISIONE DI BILANCIO

Programma 4

Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale (solo per le Regioni)

NESSUNA PREVISIONE DI BILANCIO

Missione 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

programma 1

Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare

COMPRENDE:

RISORSE 2023-2025 PNRR GREEN COMMUNITY LUNIGIANA

Con la Del G 53 del 10.08.2022 avente ad oggetto “Approvazione proposta di progetto per la realizzazione del piano di sviluppo della Green Community Lunigiana di cui all’avviso pubblico-pnrr, missione 2 – rivoluzione

verde e transizione ecologica, componente 1 – economia circolare e agricoltura sostenibile (m2c1), investimento 3.2 green communities, finanziato dall'unione europea– next generation eu–è stata approvata la proposta di progetto per la realizzazione di una Green Community in Lunigiana

Con la successiva Del c n 22 del 15.12.2022 avente ad oggetto “Pnrr. missione 2 - rivoluzione verde e transizione ecologica, componente 2 - economia circolare e agricoltura sostenibile (m2c1), investimento 3.2 green communities, finanziato dall'unione europea - next generation eu - è stata approvata la convenzione fra il Dipartimento per gli Affari Regionali e le Autonomie della Presidenza del Consiglio dei Ministri e l'Unione di Comuni, ente attuatore della Green Community Lunigiana ammessa a finanziamento”

Con il Provvedimento del Coordinatore del Nucleo prot DAR-0015691-P-28/09/2022 –era stata approvata la graduatoria delle proposte ammesse a valutazione e delle proposte ammesse a finanziamento;

In data 23.12.2022 è stata sottoscritta la convenzione con il DARA (Dipartimento per gli Affari Regionali e le Autonomie della Presidenza del Consiglio dei Ministri) ed ai sensi dell'art 2 della ridetta convenzione l'Unione è soggetto attuatore ed assegnataria di euro 2.635.000,00 per i progetti di seguito indicati attraverso i quali nel periodo 2023-2025 intende realizzare una Green community in Lunigiana:

Elenco interventi

i) Sviluppo di un modello di azienda agricola sostenibile

1. Buone pratiche di agricoltura innovativa e sostenibile

- per acquisto o realizzazione di servizi – codice CUP D98H22002000006

Buone pratiche di agricoltura innovativa e sostenibile Il consolidamento e lo sviluppo della capacità produttiva agricola immaginata per la Green Community Lunigiana ha come punti di attenzione la qualificazione delle produzioni, la promozione e commercializzazione dei prodotti, il raccordo tra attività agricole e turistiche. Descrizione degli obiettivi e delle finalità 1. Promozione mercati a km 0 e utilizzo di prodotti locali nelle mense scolastiche 2. Promozione di accesso a piattaforme on-line di vendita e certificazione per le aziende agricole specializzate nei prodotti agricoli locali, quali farina di castagna e l'olio extra vergine di oliva. 3. Formazione su tecniche di agricoltura biologica 4. Certificazione delle attività di acquacoltura e allevamento delle trote 5. Individuazione di buone pratiche per una agricoltura sostenibile e inclusiva

TRASFERIMENTI CORRENTI AL G.A.L.

Caccia e pesca	programma 2
NESSUNA PREVISIONE DI BILANCIO	
Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca (solo per le Regioni)	programma 3
.NESSUNA PREVISIONE DI BILANCIO	
Missione 17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	
Fonti energetiche	programma 1
<p>INTROITI DA SOVRACCANONI CONSORZIO BIM</p> <p>La Comunità Montana Lunigiana con delibera del Consiglio n.36/1992 aveva assunto le funzioni di Consorzio Bim per i Comuni di Bagnone, Licciana Nardi, Podenzana, Tresana, Filattiera, Pontremoli, Fivizzano, Comano, Zeri, Casola in Lunigiana, Mulazzo e Villafranca;</p> <p>In data 06.02.2001 Prot.n.1538, il Ministero lavori pubblici aveva decretato che il provento dei sovracanonati introitati e da introitare relativi alle derivazioni di acqua a scopo di produzione di energia elettrica avente le opere di presa, in tutto o in parte, nel perimetro del bacino imbrifero montano del Magra, viene ripartito tra i Comuni delle Province di Massa, La Spezia e Lucca secondo le seguenti percentuali: Bagnone 1,73% - Casola in Lunigiana 0,74% - Comano 1,36% - Filattiera 6,29% - Fivizzano 27,22% - Fosdinovo 0,35%- Licciana Nardi 1,43% - Mulazzo 14,22% - Podenzana 0,25% - Pontremoli 21,71% - Tresana 0,52% - Villafranca in Lunigiana 0,38% - Zeri 14,60% - <u>Totale Comunità Montana Lunigiana 90,45%</u>;</p> <p>A far data dal 11.11.2011 è stata costituita Unione di Comuni Montana Lunigiana, succeduta alla Comunità Montana Lunigiana in tutti i rapporti attivi e passivi, in virtù dell'art 10 dello Statuto dell'Ente come approvato da ultimo con Del . C .19 del 21.08.2017;</p> <p>I Concessionari di derivazione d'acqua per forza motrice aventi potenza nominale superiore a 220 KW sono soggetti ai sovracanonati previsti dal R.D.11/12/1933 n.1775 e dalle Leggi n.959/1953 e n 228/2012;</p> <p>L'Unione di Comuni , nell'anno 2018, dopo una ricognizione degli impianti esistenti nel bacino di competenza ha effettuato formale richiesta di pagamento di sovra canone a tutti i concessionari aventi utilizzazioni idroelettriche nel Bim Magra, ai sensi della legge n. 228 del 24/12/2012, art. 1, comma 137;</p> <p>Il sovracanone BIM spetta ai Comuni del Bacino Imbrifero Montano in cui ricadono le opere di presa degli impianti idroelettrici;</p> <p>Il sovracanone BIM da corrispondere annualmente viene calcolato in base alla potenza nominale media autorizzata degli impianti e nella misura unitaria annua stabilita ai sensi dell'art.3 della legge 925/1980 con successivi decreti Ministeriali e disposizioni legislative;</p> <p>L'incasso dei sovracanonati stimato in base all'storico in euro 355.000,00 viene trasferito ai</p>	

Comuni secondo le percentuali di appartenenza al BIM di cui al citato decreto ministeriale

SPESE PER FUNZIONE ASSOCIATA PUBBLICA ILLUMINAZIONE

RISORSE 2023-2025 PNRR GREEN COMMUNITY LUNIGIANA

Con la Del G 53 del 10.08.2022 avente ad oggetto “Approvazione proposta di progetto per la realizzazione del piano di sviluppo della Green Community Lunigiana di cui all’avviso pubblico-pnrr, missione 2 – rivoluzione verde e transizione ecologica, componente 1 – economia circolare e agricoltura sostenibile (m2c1), investimento 3.2 green communities, finanziato dall’unione europea– next generation eu–è stata approvata la proposta di progetto per la realizzazione di una Green Community in Lunigiana

Con la successiva Del c n 22 del 15.12.2022 avente ad oggetto “Pnrr. missione 2 - rivoluzione verde e transizione ecologica, componente 2 - economia circolare e agricoltura sostenibile (m2c1), investimento 3.2 green communities, finanziato dall'unione europea - next generation eu - è stata approvata la convenzione fra il Dipartimento per gli Affari Regionali e le Autonomie della Presidenza del Consiglio dei Ministri e l'Unione di Comuni, ente attuatore della Green Community Lunigiana ammessa a finanziamento”

Con il Provvedimento del Coordinatore del Nucleo prot DAR-0015691-P-28/09/2022 –era stata approvata la graduatoria delle proposte ammesse a valutazione e delle proposte ammesse a finanziamento;

In data 23.12.2022 è stata sottoscritta la convenzione con il DARA (Dipartimento per gli Affari Regionali e le Autonomie della Presidenza del Consiglio dei Ministri) ed ai sensi dell’art 2 della ridetta convenzione l’Unione è soggetto attuatore ed assegnataria di euro 2.635.000,00 per i progetti di seguito indicati attraverso i quali nel periodo 2023-2025 intende realizzare una Green community in Lunigiana:

Elenco interventi

c) Produzione di energia da fonti rinnovabili locali:

1.- Predisposizione di Masterplan

- per acquisto o realizzazione di servizi – codice CUP D91B22002000006
- Masterplan propedeutico allo sviluppo di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili e all’attivazione di Comunità Energetiche Rinnovabili su scala comunale e sovracomunale. Questa esplorazione dovrà curare di prendere in considerazione una pluralità di possibili tecnologie (micro o mini-idroelettrico, eolico, fotovoltaico, biogas e biomasse) così da poter offrire alle valutazioni successive una gamma di possibili alternative significativa

2.- Progettazione e concreta realizzazione e messa in esercizio di impianti fotovoltaici

- per nuova realizzazione – codice CUP D93D22001490006

Progettazione e concreta realizzazione e messa in esercizio di impianti fotovoltaici

Progettazione e concreta realizzazione e messa in esercizio di impianti fotovoltaici per un totale complessivo di potenza di picco installata di 500 kW. La scelta della distribuzione e il numero degli impianti verrà operata sulla base degli esiti delle azioni di monitoraggio al punto uno precedente, prediligendo l'installazione su tetti e coperture di edifici pubblici e orientando la scelta secondo i principi di efficacia dell'intervento ed economicità rispetto alle risorse disponibili. In prima analisi, ci si concentrerà su un numero di impianti compreso da 10 a 13

-

e) Costruzione e gestione sostenibile del patrimonio edilizio e delle infrastrutture di una montagna Moderna

1. Redazione Masterplan energetico del patrimonio edilizio pubblico

- per acquisto o realizzazione di servizi – codice CUP D91B22002010006

La strategia Green Community per la gestione del patrimonio pubblico è strettamente legata alla linea c) relativa alla produzione da fonti rinnovabili locali e alla linea f) relativa all'efficienza energetica e l'integrazione intelligente degli impianti e delle reti, prevede lo sviluppo di una strategia per la riqualificazione e gestione del patrimonio pubblico. A tale fine si prevede di sviluppare un censimento degli edifici pubblici e un catasto energetico che vada ad individuare le prestazioni energetiche degli edifici e individui quelli che necessitano interventi di riqualificazione energetica. E' previsto quindi di portare avanti un intervento pilota a partire dall'analisi preliminare effettuata su 5 edifici scolastici. Gli interventi di riqualificazione energetica riguardano la: • sostituzione degli impianti di riscaldamento (5 impianti) • sostituzione degli infissi (5 edifici) • isolamento degli involucri degli edifici (5 edifici) • installazione di impianti fotovoltaici (363 kWp)

-

2. Interventi pilota di riqualificazione energetica di edifici pubblici

codice CUP D93D22001500006

All'interno del quadro finanziario dell'azione sopra citata è stata prevista una quota di

cofinanziamento di 20.000€, come spesa per l'esecuzione di lavori o per l'acquisto di beni/servizi, a copertura delle spese di realizzazione, ed integrativa al finanziamento ottenibile con Conto Termico 2.0, per la realizzazione di un intervento pilota.

f) Efficienza energetica e integrazione intelligente degli impianti e delle reti

1. Predisposizione di studio di fattibilità

- per acquisto o realizzazione di servizi – codice CUP D97H22009060006

Predisposizione di uno studio di fattibilità propedeutico allo sviluppo di sistemi di accumulo dell'energia elettrica, principalmente prodotta da fonti rinnovabili non programmabili, al fine di incentivare l'autoconsumo e disaccoppiare il funzionamento degli impianti di produzione di energia rispetto al fabbisogno delle utenze quando queste presentano un profilo dei consumi non allineato alla produzione da rinnovabile.

Lo studio sarà orientato a valutare la fattibilità tecnica ed economica degli impianti di accumulo a supporto di impianti pubblici, con particolare riferimento ad impianti di illuminazione pubblica e a edifici pubblici il cui profilo dei consumi è prevalentemente concentrato nelle ore serali, quale a titolo di esempio non esaustivo impianti sportivi, palazzetti dello sport, ecc.

-

2. Progettazione e concreta realizzazione di un intervento di efficientamento energetico

- per manutenzione straordinaria – codice CUP D92E22000910006

h) Integrazione dei servizi di mobilità

2. Progettazione e concessione di aree per l'installazione di colonnine di ricarica elettrica e dotazione di servizi di mobilità sostenibile

- per acquisto o realizzazione di servizi – codice CUP D95G220000500006

Progettazione e concreta realizzazione di un intervento di efficientamento energetico

Progettazione e concreta realizzazione di un intervento di efficientamento energetico consistente nella sostituzione, in impianti di illuminazione pubblica, di lampade a tecnologia esistente con lampade a led.

La scelta della distribuzione e il numero degli interventi verrà operata sulla base degli esiti delle azioni di monitoraggio al punto uno precedente, prediligendo nella scelta i principi di

efficacia dell'intervento ed economicità rispetto alle risorse disponibili.

Dall'analisi dello stato attuale dell'ente si prevede la sostituzione di 1.000 lampade a tecnologie a sodio alta pressione con lampade a led.

programma 2

Politica regionale unitaria per l'energia e la diversificazione delle fonti energetiche (solo per le Regioni)

NESSUNA PREVISIONE DI BILANCIO

Missione 18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali

programma 1

Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali

.NESSUNA PREVISIONE DI BILANCIO

programma 2

Politica regionale unitaria per le relazioni con le altre autonomie locali (solo per le Regioni)

NESSUNA PREVISIONE DI BILANCIO

Missione 19 Relazioni internazionali

programma 1

Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo

NESSUNA PREVISIONE DI BILANCIO

programma 2

Cooperazione territoriale (solo per le Regioni)

NESSUNA PREVISIONE DI BILANCIO

Missione 20 Fondi e accantonamenti

programma 1

Fondo di riserva

Fondi di riserva per le spese obbligatorie e fondi di riserva per le spese impreviste.

programma 2

Fondo crediti di dubbia esigibilità

Non si ritiene necessario istituire fondo di riserva per crediti di dubbia esigibilità in quanto l'Unione vanta crediti nei confronti di Comuni, Province, Regione e Ministero

programma 3

Altri fondi

NESSUNA PREVISIONE DI BILANCIO

Missione 50 Debito pubblico

programma 1

Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari

Spese sostenute per il pagamento degli interessi relativi alle risorse finanziarie acquisite dall'ente mediante l'emissione di titoli obbligazionari, prestiti a breve termine, mutui e finanziamenti a medio e lungo termine e altre forme di indebitamento e relative spese accessorie. Non comprende le spese relative alle rispettive quote capitali, ricomprese nel programma "Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari" della medesima missione. Non comprende le spese per interessi per le anticipazioni di tesoreria, ricomprese nella missione 60 "Anticipazioni finanziarie". Non comprende le spese per interessi riferite al rimborso del debito legato a specifici settori che vanno classificate nelle rispettive missioni.

programma 2

Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari

Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie relative alle quote di capitale acquisite dall'ente mediante titoli obbligazionari, prestiti a breve termine, mutui e finanziamenti a medio e lungo termine e altre forme di indebitamento e relative spese accessorie. Comprende le spese per la chiusura di anticipazioni straordinarie ottenute dall'istituto cassiere. Non comprende le spese relative agli interessi, ricomprese nel programma "Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari" della medesima missione. Non comprende le spese per le quote di capitale riferite al rimborso del debito legato a specifici settori che vanno classificate nelle rispettive missioni.

Missione 60 Anticipazioni finanziarie

programma 1

Restituzione anticipazioni di tesoreria

L'ente non si trova in anticipazione di tesoreria.

Obiettivi finanziari per missione e programma

Vengono ora riportati gli stanziamenti previsti per il triennio per ciascuna missione e programma.

Ogni riga riporta il cronoprogramma dell'impegno economico previsto per la realizzazione di ciascuna missione distinguendo, per ciascun anno, quanto effettivamente sarà speso nell'anno e quanto sarà destinato agli anni successivi (Fondo Pluriennale Vincolato).

Parte corrente per missione e programma

Missione	Programma	Previsioni definitive eser.precedente	2024		2025		2026	
			Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato
1	1	247.843,36	192.484,34	0,00	192.484,34	0,00	192.484,34	0,00
1	2	394.512,56	360.542,18	0,00	367.777,73	0,00	374.876,11	0,00
1	3	462.420,25	200.120,64	0,00	200.120,64	0,00	200.120,64	0,00
1	4	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	6	396.680,84	413.709,71	0,00	413.709,71	0,00	413.709,71	0,00
1	7	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	8	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

1	10	59.960,39	39.347,17	0,00	39.347,17	0,00	39.347,17	0,00
1	11	264.600,21	199.807,27	0,00	199.807,27	0,00	199.807,27	0,00
3	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4	7	15.877,76	8.877,76	0,00	8.877,76	0,00	8.877,76	0,00
5	2	197.587,45	124.394,57	0,00	124.394,57	0,00	124.394,57	0,00
7	1	90.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
8	1	76.950,00	3.000,00	0,00	3.000,00	0,00	3.000,00	0,00
9	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9	2	614.715,92	360.609,29	0,00	360.609,29	0,00	360.609,29	0,00
9	3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9	4	80.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9	5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9	6	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10	2	2.985,83	2.985,83	0,00	2.985,83	0,00	2.985,83	0,00
11	1	94.341,11	44.341,11	0,00	44.341,11	0,00	44.341,11	0,00
12	2	35.718,93	10.000,00	0,00	10.000,00	0,00	10.000,00	0,00
12	5	3.050,00	2.000,00	0,00	2.000,00	0,00	2.000,00	0,00
14	2	32.535,61	47.950,57	0,00	47.950,57	0,00	47.950,57	0,00

16	1	53.832,60	3.832,60	0,00	3.832,60	0,00	3.832,60	0,00
17	1	548.900,00	372.900,00	0,00	372.900,00	0,00	372.900,00	0,00
20	1	4.972,00	7.235,55	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20	3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
50	1	19.597,32	17.712,30	0,00	15.819,29	0,00	13.920,85	0,00
50	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
60	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
99	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	3.697.082,14	2.411.850,89	0,00	2.409.957,88	0,00	2.415.157,82	0,00

Tabella 19: Parte corrente per missione e programma

Parte corrente per missione

Missione	Descrizione	Previsioni definitive eser.precedente	2024		2025		2026	
			Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	1.826.017,61	1.406.011,31	0,00	1.413.246,86	0,00	1.420.345,24	0,00
3	Ordine pubblico e sicurezza	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4	Istruzione e diritto allo studio	15.877,76	8.877,76	0,00	8.877,76	0,00	8.877,76	0,00
5	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	197.587,45	124.394,57	0,00	124.394,57	0,00	124.394,57	0,00
7	Turismo	90.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	76.950,00	3.000,00	0,00	3.000,00	0,00	3.000,00	0,00
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	694.715,92	360.609,29	0,00	360.609,29	0,00	360.609,29	0,00
10	Trasporti e diritto alla mobilità	2.985,83	2.985,83	0,00	2.985,83	0,00	2.985,83	0,00
11	Soccorso civile	94.341,11	44.341,11	0,00	44.341,11	0,00	44.341,11	0,00
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	38.768,93	12.000,00	0,00	12.000,00	0,00	12.000,00	0,00
14	Sviluppo economico e competitività	32.535,61	47.950,57	0,00	47.950,57	0,00	47.950,57	0,00
16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	53.832,60	3.832,60	0,00	3.832,60	0,00	3.832,60	0,00
17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	548.900,00	372.900,00	0,00	372.900,00	0,00	372.900,00	0,00

20	Fondi e accantonamenti	4.972,00	7.235,55	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
----	------------------------	----------	----------	------	------	------	------	------

50	Debito pubblico	19.597,32	17.712,30	0,00	15.819,29	0,00	13.920,85	0,00
60	Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
99	Servizi per conto terzi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	3.697.082,14	2.411.850,89	0,00	2.409.957,88	0,00	2.415.157,82	0,00

Tabella 20: Parte corrente per missione



Diagramma 14: Parte corrente per missione

Parte capitale per missione e programma

Missione	Programma	Previsioni definitive eser.precedente	2024		2025		2026	
			Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato
1	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	4	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	5	69.149,16	17.000,00	0,00	17.000,00	0,00	17.000,00	0,00
1	6	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	7	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	8	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	10	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	11	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4	7	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

7	1	199.714,94	39.714,94	0,00	39.714,94	0,00	39.714,94	0,00
8	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9	2	1.096.831,57	1.063.837,13	0,00	836.296,83	0,00	836.296,83	0,00
9	3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9	4	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9	5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9	6	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
11	1	444.500,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
17	1	1.895.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20	3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
50	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

50	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
60	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
99	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	3.705.195,67	1.120.552,07	0,00	893.011,77	0,00	893.011,77	0,00

Tabella 21: Parte capitale per missione e programma

Parte capitale per missione

Missione	Descrizione	Previsioni definitive eser.precedente	2024		2025		2026	
			Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	69.149,16	17.000,00	0,00	17.000,00	0,00	17.000,00	0,00
3	Ordine pubblico e sicurezza	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4	Istruzione e diritto allo studio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7	Turismo	199.714,94	39.714,94	0,00	39.714,94	0,00	39.714,94	0,00
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1.096.831,57	1.063.837,13	0,00	836.296,83	0,00	836.296,83	0,00
10	Trasporti e diritto alla mobilità	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
11	Soccorso civile	444.500,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14	Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	1.895.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

20	Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
50	Debito pubblico	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
60	Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
99	Servizi per conto terzi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	3.705.195,67	1.120.552,07	0,00	893.011,77	0,00	893.011,77	0,00

Tabella 22: Parte capitale per missione



Diagramma 15: Parte capitale per missione

Parte seconda

Programmazione dei lavori pubblici

La Parte 2 della Sezione operativa comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio.

La realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali che sono ricompresi nella Sezione operativa del DUP.

I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento. Ogni ente locale deve analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il loro finanziamento.

Il programma deve in ogni modo indicare:

- le priorità e le azioni da intraprendere come richiesto dalla legge;
- la stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi di realizzazione delle opere e del collaudo;
- la stima dei fabbisogni espressi in termini sia di competenza, sia di cassa, al fine del relativo finanziamento in coerenza con i vincoli di finanza pubblica.

Trattando della programmazione dei lavori pubblici si dovrà fare necessariamente riferimento al “Fondo pluriennale vincolato” come saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Quadro delle risorse disponibili

Tipologia delle risorse disponibili	2024	2025	2026	Totale
Entrate aventi destinazione vincolata per legge	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate acquisite mediante apporto di capitale privato	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimento di immobili ex art. 53, c.6 e d.lgs 163/2006	0,00	0,00	0,00	0,00
Stanziamanti di bilancio	0,00	0,00	0,00	0,00
Altro	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	0,00	0,00	0,00	0,00

Tabella 23: Quadro delle risorse disponibili

Programma triennale delle opere pubbliche

N. progr.	Cod. Int. Amm. ne	CODICE ISTAT			Tipologia	Categoria	Descrizione dell'intervento	Stima dei costi del programma			Cessione immobili s/n	Apporto di capitale privato	
		Reg.	Prov.	Com.				2023	2024	2025		Importo	Tiplogia

Tabella 24: Programma triennale delle opere pubbliche

Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali

La gestione del patrimonio immobiliare comunale è strettamente legata alle politiche istituzionali, sociali e di governo del territorio che il Comune intende perseguire ed è principalmente orientata alla valorizzazione dei beni demaniali e patrimoniali del comune.

Nel rispetto dei principi di salvaguardia dell'interesse pubblico e mediante l'utilizzo di strumenti competitivi, la valorizzazione riguarda il riordino e la gestione del patrimonio immobiliare nonché l'individuazione dei beni, da dismettere, da alienare o da sottoporre ad altre e diverse forme di valorizzazione (concessione o locazione di lungo periodo, concessione di lavori pubblici, ecc...).

L'attività è articolata con riferimento a due livelli strategici:

- la valorizzazione del patrimonio anche attraverso la dismissione e l'alienazione dei beni, preordinata alla formazione d'entrata nel Bilancio del Comune, e alla messa a reddito dei cespiti;
- la razionalizzazione e l'ottimizzazione gestionale sia dei beni strumentali all'esercizio delle proprie funzioni sia di quelli locati, concessi o goduti da terzi.

Nell'ambito della conduzione della gestione, trova piena applicazione la legislazione nazionale che negli ultimi anni ha interessato i beni pubblici demaniali dello Stato e degli enti territoriali ovvero il D.L. 25/6/2008 n. 112 (convertito nella L.133 del 6/8/2008), che all'art. 58 indica le procedure per il riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio di Regioni, Province, Comuni e altri Enti locali prevedendo, tra le diverse disposizioni, la redazione del piano delle alienazioni da allegare al bilancio di previsione, nonché il D.Lgs 28/5/2010, n.85, il cosiddetto Federalismo demaniale, riguardante l'attribuzione a Comuni, Province e Regioni del patrimonio dello Stato.

N.	Immobile	Valore in euro	Anno di prevista alienazione
		0,00	
		0,00	
		0,00	

Tabella 25: Piano delle alienazioni



Unione di Comuni Montana
Lunigiana

Aulla - Bagnone - Casola in Lunigiana - Comano - Filattiera - Fivizzano - Fosdinovo - Licciana Nardi - Mulazzo - Podenzana - Tresana - Villafranca in Lunigiana - Zeri

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE

La sottoscritta Maria Alessandra Domenichetti, in qualità di Responsabile dell'Area Finanziaria

ESPRIME

PARERE FAVOREVOLE AL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) PERIODO
2024/2026.

Rag. Maria Alessandra Domenichetti

www.ucml.it

54013 - Fivizzano (MS) - Piazza De Gasperi 17
Tel 0585.942011 - Fax 0585.948080 - CF 90014320452 - P.IVA 01258550456
PEC ucmlunigiana@postacert.toscana.it



Unione di Comuni Montana
Lunigiana

Aulla - Bagnone - Casola in Lunigiana - Comano - Filattiera - Fivizzano - Fosdinovo - Licciana Nardi - Mulazzo - Podenzana - Tresana - Villafranca in Lunigiana - Zeri

PARERE n. 43 del 29 gennaio 2024

OGGETTO: Documento Unico di Programmazione 2024-2026.

Il sottoscritto Dott. Franco Gliatta, Revisore Unico dell'Ente in epigrafe,

premessa

- la richiesta pervenuta dall'Unione di Comuni Montana Lunigiana con allegata proposta del Documento Unico di Programmazione (D.U.P.), volta all'ottenimento del parere del Revisore Unico ai sensi dell'art. 239, comma 1, lettera b), punto 1), del D. Lgs. n. 267/2000 (TUEL) e s.m.l.;

esaminato

- la proposta di Documento Unico di Programmazione (D.U.P.) predisposta per gli anni 2024/2026;
- il contenuto dello Statuto dell'Unione di Comuni Montana Lunigiana;
- il parere di regolarità contabile del responsabile dell'Area Finanziaria;

visti

- i dispositivi del D. Lgs. n. 267/2000 e s.m.l.;
- i principi contabili per gli Enti Locali emanati dall'Osservatorio per la finanza e contabilità;

esprime

parere favorevole

sulla proposta di Documento Unico di Programmazione (D.U.P.) per gli anni 2024-2026 anzidetta.

Cortona - Fivizzano, 29 gennaio 2024

(Firma)

DELIBERA DEL CONSIGLIO

N° 2 del 01/02/2024

**OGGETTO: APPROVAZIONE DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE ANNO
2024/2026 (D.U.P.)**

ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE E CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Il sottoscritto Vice Segretario , visti gli atti di ufficio

ATTESTA

- Che la presente delibera:

- Delibera dichiarata Immediatamente Eseguita.
- è stata pubblicata all'albo On-Line dell'Unione a partire dal 07/02/2024 per 15 giorni consecutivi come prescritto dall'art. 124, comma 1, T.U. n. 267/2000
- è divenuta esecutiva in data 01/02/2024

Vice Segretario
Sara Tedeschi
